



# Identità



Edizione di Pizzo

ANNO X - n. 9 - Settembre 2008 - Distribuzione Gratuita

PIZZO NEL CAOS

## AMMINISTRAZIONE ASSENTE

Il mese di agosto per un paese a vocazione turistica è il momento in cui si misura l'efficienza o meno dell'Amministrazione comunale. Tutte le località turistiche si preparano durante il periodo precedente a quello estivo ad accogliere i turisti attraendoli con infrastrutture, ricettività ed intrattenimenti perché la loro presenza possa essere anche portatrice di ricchezza per chi nel luogo ci vive e lavora.

Pertanto, si eliminano le buche delle strade, si predispone una segnaletica adeguata all'accoglienza; si responsabilizza la vigilanza urbana perché svolga il proprio lavoro con professionalità; si completano i lavori di opere in corso o si sollecitano le imprese appaltatrici a farlo; si aumenta la vigilanza nei confronti degli operatori ecologici perché i luoghi siano puliti e dotati dei necessari contenitori per i rifiuti; si programmano le manifestazioni culturali e di intrattenimento e si scelgono i siti più adatti ad accoglierle; si programma una vigilanza più accurata per i luoghi critici da gestire. Tutto ciò viene fatto per dare al turista un'accoglienza piacevole, serena e ricca di motivi per convincerli a far ritorno nell'estate successiva.

A Pizzo tutto questo non è avvenuto. Pizzo ha vissuto un mese in pieno caos, che sicuramente non ha bene impressionato i turisti che hanno scelto di passare qui le loro vacanze. Parcheggi pochi e male organizzati; strade insufficienti e maleodoranti e conseguentemente traffico disordinato, caotico e molto spesso bloccato in varie ore della giornata; rumori assordanti nella Piazza del centro storico e sulla Nazionale, che ti invitavano a scappare il più lontano possibile; servizi igienici pubblici inesistenti; pavimentazione stradale in più punti divelta; pavimentazione della Piazza irrimediabilmente destinata a rimanere unta di grasso di sgocciolamenti di salsicce e tonno di sagre paesane arrangiate; ecc. ecc.

Tutto questo mentre Amministrazione comunale e Sindaco in testa erano assenti. Infatti, sono scomparsi dalla scena non solo il Sindaco, che forse è andato in vacanza in qualche luogo riservato ai titolati, ma anche gli assessori ed in particolar modo quello delegato all'igiene e quello delegato alla vigilanza municipale. E qualcuno malignamente riferisce che si sono vergognati di farsi vedere in giro, specialmente tra quei vicoli dove quest'anno l'hanno fatta da padrone le bratte e i topi.

Noi non vogliamo condividere questa facile critica e siamo propensi a pensare che si siano tutti recati nei rinomati luoghi di villeggiatura della Toscana, della Liguria, della Romagna o delle Marche per vedere come si amministrano i luoghi a vocazione turistica e poter far proprie quelle idee che hanno ispirato quei Comuni nella progettazione organica delle opere e dei servizi per il turismo perché, il prossimo anno, anche a Pizzo si possano realizzare identiche iniziative e strutture come quelle.

A tale proposito ci piace ricordare, in particolare, l'iniziativa di fine agosto dal Comune di Sarzana - cui hanno dato ampio spazio i giornali quotidiani nazionali - che ha organizzato *Il Festival della mente*, una tre giorni culturale in cui ci si è interrogati su come nascono le idee, con interventi e approfondimenti sulla creatività, spettacoli, incontri con scienziati, artisti, letterati, storici e filosofi. Ma tutto questo per noi è ancora... a due passi dal sogno.

G.B.C.

Che il primo anno di amministrazione comunale si sia rivelato fallimentare su tutti i fronti, ormai, è cosa a tutti nota e confermata non solo dalle timide dimissioni di un assessore, presto ritirate (com'era prevedibile), ma anche dalla dignitosa remissione della "delega sindacale", da parte di un delegato esterno, che, verificata l'inutilità del proprio ruolo, ha velocemente restituito il

pennacchio. Da poco, sembra averlo compreso anche il sindaco di Pizzo, il quale, annaspando in mezzo ad una situazione amministrativa che gli sfugge di mano (sempre che l'abbia mai avuta in mano!), si è lanciato a capo fitto in provvedimenti sindacali autoritari (conferimento delle funzioni di ausiliario del traffico a dipendenti di un Istituto privato di vigilanza; ordinanza per il

traffico sulla SS.18 ecc. ecc.), provvedimenti prontamente revocati perché palesemente illegittimi o improponibili, salvo poi a sostituirne qualcuno con altro provvedimento più improprio ed inopportuno di quello originale! Non trovando un Santo a cui votarsi, il nostro sindaco ha pensato bene di difendersi attaccando (come si dice da queste parti, alla "cecatigna"),

con una serie di esternazioni mediatiche contro... "il mondo intero".

Ha cominciato con i consiglieri Comunali di minoranza, "rei" di esercitare il controllo degli atti amministrativi, per come previsto dalla legge, nell'interesse della collettività; poi, ha continuato con un noto e stimato giornalista locale, "reo" di essersi posto al di fuori del coro dei soliti cortigiani; poi ancora, con la passata amministrazione, "rea" di avergli consegnato "una situazione amministrativa difficile", senza rendersi conto che la principale difficoltà è legata all'incapacità manifestata nel corso di questo primo anno e che ha raggiunto l'apoteosi con il bilancio di previsione 2008-2010, quando la maggioranza consiliare non è riuscita a far quadrare i conti, neanche con numeri, ancora, allo stato virtuale.

Di recente, lancia in resta, il nostro sindaco si è scagliato contro i commercianti locali, "rei" di aver protestato contro l'aumento sconsiderato delle tariffe e contro le inadempienze di questa maggioranza che hanno contribuito a compromettere la già magra stagione, frutto della crisi economica nazionale ed internazionale.

Per fortuna, gli sono venute in soccorso le tante iniziative private di questa estate napitina (mostre di pittura e manifestazioni culturali), che hanno mantenuto alto il tradizionale prestigio di questa cittadina ed hanno attratto turisti. Gli sono venute in soccorso, anche, le iniziative di alcune associazioni locali, in primis i "Marinai d'Italia" che hanno allietato una serata con una festa dedicata agli anziani, ma soprattutto, la locale Associazione "Pro-Loce", che, senza risparmio di risorse umane e, soprattutto, economiche, è riuscita ad animare numerose serate di questo mese di agosto e ad accendere i riflettori su alcuni quartieri della Città, da tempo, nel dimenticatoio. Peccato, però, che, dopo quelle notti, la luce si sia di nuovo spenta, chissà per quanto tempo ancora!

Alla dinamica Presidentessa della "Pro-Loce" una sola raccomandazione: per le prossime volte, evitate di concludere le serate con i soliti tarallucci, vino, panzanza, tonno all'olio, salame e monaceji, che lasciano, come reliquiati, indelebili macchie di unto per le strade della Città e, soprattutto, sul selciato di Piazza della Repubblica, che già deve sopportare l'imbrattamento ad opera dei maleodoranti "percolati", che gocciolano dai mezzi utilizzati per la Nettezza Urbana. Abbiamo tanto criticato le sagre paesane alla Villa Comunale per poi esportarle in pieno Centro Storico, meta turistica irrinunciabile!

La Regione Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, grazie anche alla determinata volontà dell'assessore provinciale Gianluca Callipo, hanno dato una grossa mano alla buona riuscita di questa stagione turistica pizzitana (e, quindi, al sindaco ed alla sua maggioranza!), assegnando alla nostra Città la finalissima regionale di "Miss Italia in Calabria", che si è svolta nella suggestiva cornice di Pizzo Marina.

Nel corso di queste e di tutte le altre manifestazioni estive, i ringraziamenti (cioè le manifestazioni di gratitudine) al sindaco ed all'amministrazione si sono davvero sprecati. Chissà se analoghi segni di gratitudine, nei riguardi del sindaco e dell'amministrazione, potrebbero arrivare dai tanti automobilisti, incolonnati sotto il sole cocente di agosto, nel traffico caotico della Via Marcello Salomone e, soprattutto della

Continua a pagina 2

TRA PUBBLICO E PRIVATO

## UN'ESTATE A DUE VELOCITÀ

di Giovambattista De Iorgi

Lettera aperta al Sindaco Nicotra

di Francesco Procopio\*

### LA PROTESTA DEI COMMERCianti

Quanto pubblicato ultimamente sul suo pensiero nei confronti dei commercianti di Pizzo è offensivo, e inaccettabile, e se chi lo pensa è il Primo Cittadino, allora è un'offesa anche per i cittadini e per la loro intelligenza. E' chiaro che ella allude al sottoscritto quando dice "ex consigliere comunale e commerciante" additandomi come cospiratore di strumentalizzazioni ai danni del paese.

Signor Sindaco, lei non sa che di quella giusta e sacrosanta protesta dei miei colleghi, che condivido pienamente, io non ne sapevo proprio nulla, ma evidentemente mi ritiene il peggiore dei suoi incubi.

Rispedisco perciò al mittente quelle falsità che danno la certezza che chi le ha scritte non è incline alla democrazia, ignorandone le regole basilari, ed affermo che ella, signor Sindaco, ha perso un'altra occasione per stare zitto. Vorrei che ella sapesse e si rendesse conto che l'abbandono in cui si trova Pizzo non è

dovuto soltanto alla carente pulizia, ma è un abbandono generale e se lei non ha argomentazioni per ribattere, non accusi i commercianti di essere quasi quasi dei ruba soldi che fanno scappare i turisti. Ancora non credo che lei abbia capito che il commercio è in una situazione molto critica in tutto il paese ed ancor di più lo è nel centro storico, tuttavia sono proprio loro, i commercianti, che danno un qualche impulso all'economia locale e rendono vivo il centro storico con i loro sacrifici, sono loro che creano qualche posto di lavoro e pagano tasse esose in questo comune.

Se lei che è il nostro Sindaco ha notato o riscontrato delle situazioni che ritiene non giuste, allora sia più chiaro e dica a quale categoria si riferisce oppure taccia. Credo che invece sia proprio lei a creare allarmismi con queste sue dichiarazioni e quelle sulla sicurezza, i militari, che fanno scappare i turisti. Peraltro, sono proprio i turisti che si complimentano con

i commercianti per i prezzi che applicano, comparandoci con altre località a noi vicine come Zambrone, Briatico o Tropea. E' di questi giorni, infatti, il sondaggio tra i villeggianti, pubblicato da *la Gazzetta del Sud*, che dimostra come i prezzi al dettaglio di alcuni prodotti e servizi commerciali a Pizzo risultano essere molto competitivi e fermi da almeno due anni mentre, per assurdo, i prezzi dei biglietti per la visita al Castello e Piedigrotta sono aumentati. E che dire sulla scusa del patto di stabilità, tirato fuori come alibi degli insuccessi di questa Amministrazione a distanza di quasi un anno e mezzo dalle elezioni?

La verità è che lei in campagna elettorale ha venduto fumo, ha fatto promesse da marinaio che non è in grado di mantenere, non ha certamente fatto tesoro dei proverbi, ed in questo caso "le bugie hanno le gambe corte", le

Continua a pagina 6

## ASSESSORI, IN PIEDI!

di Antonio Picciolo

L'"Assessore" è una delle figure di spicco di un'Amministrazione comunale.

Anche se le "Bassanini", valorizzando in maggior misura il ruolo dei Dirigenti degli enti pubblici, hanno, in parte, impoverito le attribuzioni di tale figura, fare l'Assessore richiede ancora preparazione, competenza, impegno civico, adeguata conoscenza delle norme che regolano l'ordinamento dell'ente Comune, chiarezza di idee e adeguate capacità relazionali. L'Assessore, coadiuvando i Dirigenti di settore, dev'essere anche in grado di saper attivare, quelle sinergie che portano, in tempi brevi e nel rispetto delle norme, alla risoluzione di problematiche di interesse pubblico. Gli Assessori hanno diritto ad una retribuzione ma, al di là di questo, è indispensabile siano dotati di spirito di sacrificio ed essere capaci di individuare quelle risorse disponibili a livello regionale, nazionale o europeo che, mediante progettualità, portano all'acquisizione di fondi per la realizzazione delle opere di ampio respiro. Senza idee non si possono indurre stimoli ai Dirigenti affinché s'impegnino ad operare, con abnegazione, al soddisfacimento del bene comune.

Sembrano parole grosse ma si tratta proprio delle linee guida che hanno ispirato i vari legislatori nel regolamentare la gestione della cosa pubblica. L'Assessore, braccio destro del Sindaco, a questi legato da un rapporto fiduciario, allevia i suoi compiti curando gli aspetti di determinati importanti aspetti della vita pubblica. E' il Sindaco che nomina

l'Assessore e, all'occorrenza, gli revoca l'incarico.

Anche Pizzo ha i suoi Assessori e, al momento, è difficile fare considerazioni sul loro operato, se non altro, perché manca una efficace comunicazione tra ente e cittadini. Dai vari Consigli comunali e dagli organi di stampa poco è trapelato in merito all'attività amministrativa.

Si è solo saputo di deleghe rimesse al mittente e poi rientrate o di altre rimesse per assenza di condizioni idonee per la

realizzazione delle iniziative programmate; di tentativi raffazzonati di sistemazione degli addetti alla circolazione (pseudo Vigili); di tentativi che mirano al riconoscimento di un equo indennizzo per il disagio derivante dalla non potabilità dell'acqua (campa cavallo!); di tentativi, a titolo di esperimento, di decongestionamento del traffico (già falliti?). Troppo poco! Per altro, tutto sembra fermo e non si intravedono speranze di apprezzabili

Continua a pagina 6

Vignetta

Nik & Still

Come mai nel mese di agosto non c'eri?

Come sai bene, nel mese di agosto l'edilizia è ferma!



## SPUNTI DI STORIA NAPITINA Un passo avanti e due indietro

□ di Alfredo Galeano

In un articolo del professore Piergiorgio Odifreddi (l'Espresso del 21 agosto 2008) è citata una gustosissima avvertenza che il monaco buddista Te Shan fa ai suoi allievi: "Se dici sì, trenta bastonate. Se dici no, anche. Se taci, invece, trenta bastonate". E, pensando ai poveri malcapitati e sempre perdenti alunni del "saggio", mi sono venuti in mente analogie e similitudini con fatti antichi e recenti di Pizzo.

Comincio dalla storia del Porto di Pizzo che ha tutta l'aria di un'esilarante commedia degli equivoci. Come è stato possibile favorire e, addirittura, festeggiare con sindaco e banda musicale di Pizzo la costruzione di un nuovo porto in casa altrui, cioè a Santa Venere di Monteleone? Per Pizzo ed i Pizzitani non era Santa Venere del Comune di Monteleone, ma solamente "u Portu". E, grazie al miraggio del porto, la frazione attirava famiglie di pizzitani e aprivano nuovi negozi e si avviavano commerci vari (peraltro con licenze concesse dal comune di Pizzo, per come scrive F. Cortese in "Genesi e progenie della Città di Pizzo").

Tale ambivalenza, con il tacito "lasciar fare" di Monteleone prima e di Vibo Valentia poi, è durata fino al 31 luglio del 1942; difatti il 1 agosto dello stesso anno (v. il Porto di Pizzo di Mimmo Pacifico) veniva soppressa la Capitaneria di Porto di Pizzo.

Oggi pare che un movimento sempre più numeroso di abitanti delle marine vogliano rivendicare non solo maggiore autonomia amministrativa, ma, addirittura, lo strappo da Vibo Valentia nella prospettiva di governare in prima persona lo sviluppo non solamente industriale, ma anche commerciale e turistico di cui il porto con la sua centralità dovrà essere il volano indiscusso.

Nel 1928 la parte marittima del Comune di Maierato viene sottratta allo stesso in forza di un Regio Decreto e assegnata gratuitamente al Comune di Pizzo.

Per onestà intellettuale, bisogna riconoscere che per Maierato si è trattato di un vero e proprio "scippo", ma al "duce" di Predappio tutto era concesso. Lo scopo principale era quello di accrescere e sviluppare anche le industrie conserviere del luogo, grazie all'aumentata superficie comunale. Ma questo non ha impedito, a 50 anni dal R.D., la delocalizzazione delle due industrie del tonno napitine di risonanza nazionale CALLIPO e SARDANELLI verso, ironia della sorte, la zona industriale di Maierato.

Stavolta nella ripresentazione di un fatto storico è prevalso non l'aspetto della farsa, ma quello del risarcimento.

L'ultimo fatto curioso è l'ascensore Pizzo-Marina costato al contribuente più di un occhio polifemico (si fa per dire), inaugurato in fretta, ma in tempo per le elezioni comunali di maggio 2002 e mai, dico mai, entrato in funzione, per come sanno i pizzitani, per come ha ribadito in una intera pagina "Il Quotidiano" e per come descritto da Pino Nano nella Calabria degli sprechi a RA13.

L'aforisma di Te Shan non dà scampo: qualsiasi cosa si dica o si faccia, o non si dica o non si faccia la sortita è uguale, sempre "mazziati".

Non c'è altra via d'uscita? Con la complicità del sole agostano, avrò, forse, sbagliato massima?

Mi auguro di no, anche per la reputazione di cui gode il monaco buddista. Probabilmente la chiave di lettura è un'altra: se le idee sono buone le trenta bastonate preventive vengono messe nel conto, ma non devono scoraggiare; se le idee non sono buone, i tempi lunghi ne stabiliranno il sicuro insuccesso e fallimento.

## Il Consigliere Raffaele Borrello interroga l'Amministrazione comunale sui

# Finanziamenti per la riqualificazione della Seggiola

Per gli abitanti di Pizzo vedere la Seggiola nelle condizioni attuali sicuramente è una cosa spiacevole.

In merito alla riqualificazione della Seggiola, l'amministrazione Falcone alla fine dell'anno del 2006 era riuscita ad intercettare un finanziamento regionale di 600.000,00 euro.

Tale somma aveva l'obiettivo di ripristinare parte del paesaggio costiero naturale di Pizzo e ricostruire l'ansa naturale prospiciente l'antico borgo di pescatori, attraverso l'eliminazione della barriera artificiale antistante il borgo, la messa in opera di barriere sommerse e interventi diffusi di rinaturalizzazione della fascia costiera.

Sicuramente questo intervento era atteso dalla nostra comunità con ansia poiché questo lembo di terra rappresenta, per le sue suggestive caratteristiche paesaggistiche e per il sentimento di affetto che lega i pizzitani alla Seggiola, la porzione di spazio del paese dalla quale dovrebbe essere veicolato un forte messaggio di tutela ambientale, soprattutto per la posizione strategica in cui si trova essendo posizionata nel cuore della città. In merito a questo finanziamento concesso alla precedente amministrazione, il consigliere di minoranza Raffaele Borrello, che all'epoca ricopriva il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale, vuole ora vederne chiaro sia per quanto riguarda lo stato degli atti, sia sulle procedure avviate dalla amministrazione Nicotra e, pertanto, il 22 agosto scorso ha presentato all'attuale sindaco la seguente interrogazione in cui vengono messe in evidenza le divergenze che potrebbero influire in modo negativo sui lavori di riqualificazioni dell'antico borgo:

### Premesso:

- che in data 28 dicembre 2006 con delibera n° 843 la Regione Calabria, nell'ambito dell'accordo di Programma Quadro "Programmazione e Politiche del

Territorio", ha concesso un finanziamento di Euro 600.000 per la "Rimozione scogliera artificiale e riqualificazione Seggiola";

### Considerato:

- che in data 26 aprile 2007 è stata stipulata dal sindaco Falcone apposita convenzione con il dipartimento Urbanistica della Regione che prevedeva, tra l'altro, il bando della gara di appalto entro il 31 dicembre 2007 ed entro i successivi 60 giorni dovevano essere consegnati i lavori e che comunque gli stessi devono essere ultimati non oltre il 31 dicembre 2008;

### Atteso:

- che il finanziamento, così come previsto dalla stessa convenzione, può essere utilizzato solo ed esclusivamente per l'intervento oggetto della convenzione;

### Tenuto conto:

- che a tutt'oggi non risulta espletato nessun bando di gara da parte dell'amministrazione comunale e considerato che la scadenza del 31 dicembre 2008 è ormai prossima.

Il sottoscritto consigliere comunale interroga il Sindaco per conoscere:

- 1) I motivi dei ritardi accumulati per la pratica in oggetto;
- 2) Se risponde al vero che l'Amministrazione intende modificare il progetto esistente e pertanto già esecutivo. In conseguenza di quanto sopra il sottoscritto diffida l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico di attivarsi immediatamente procedendo all'espletamento del bando di gara per evitare che il mancato rispetto dei tempi per l'esecuzione dei lavori, possa determinare la perdita del finanziamento arrecando un serio danno alla comunità pizzitana. E' richiesta risposta scritta.

Raffaele Borrello

# PROCLAMI INUTILI

Il nostro sindaco è di "bocca buona": si sente appagato con poco, anzi ...con niente. Come sicuramente ricorderete, alla fine del mese di giugno 2008, con propria ordinanza, pubblicizzata ai quattro venti come un evento epocale, il sindaco di Pizzo aveva vietato il traffico ai veicoli pesanti sulla Via Nazionale, dal 1 luglio al 31 agosto 2008.

Ordinanza che, come era stato facile profetizzare, era destinata a rimanere "carta straccia", cosa che si è, puntualmente, verificata.

Di ordinanze senza seguito, ne avevamo avuto già dimostrazione e riprova, nello scorso mese di maggio, quando, per favorire le operazioni di arrivo e partenza della carovana del Giro d'Italia, il sindaco di Pizzo aveva emanato un altro provvedimento, che vietava il traffico veicolare e la sosta sulla Via M. Salomone per circa 36 ore; provvedimento puntualmente disatteso, tanto che ci è mancato poco che qualche buontemponone si accodasse, con auto o bicicletta, al seguito del Giro.

Ma ritornando al traffico sulla SS.18, in quella circostanza, avevamo consigliato al sig. sindaco di chiedere l'autorizzazione preventiva dell'A.N.A.S., prima di emettere una tale ordinanza, per evitare la beffa della revoca dell'atto dopo tanto clamore; ed avevamo visto giusto, perché di fatto, come era prevedibile, l'ordinanza non ha avuto alcun seguito.

Ma poiché per i giorni 4 e 5 agosto è stato disposto dal sig. Prefetto di Vibo Valentia la sperimentazione del traffico alternato per i mezzi pesanti sul tratto della SS.18, che attraversa l'abitato di Pizzo, il nostro sindaco ha gongolato di gioia, che, al solito, ha voluto esternare al mondo intero; d'altro canto, altrimenti, di cos'altro potrebbe gioire?

Motivo di tanta contentezza era solo un esperimento di due giorni, tra l'altro, scarsamente attendibile, considerata la stagione estiva fallimentare, a causa della galoppante crisi economica, che ha messo in ginocchio le famiglie e che ha pesantemente penalizzato l'industria turistica, di contro, però, ha alleggerito notevolmente il traffico stagionale. Perciò, non è neanche chiaro se la sperimentazione avviata abbia avuto una qualche validità.

Nonostante tutto, però, il nostro sindaco ha trovato un motivo per gioire ed entusiasinarsi, quasi avesse risolto il problema del traffico sulla SS.18, nonostante continuino a rimanere irrisolte tutte quelle incombenze di competenza comunale, già segnalate (illuminazione stradale, strisce pedonali, rotonde, ecc.) che potrebbero certamente alleviare la situazione.

Beato lui che si sente felice per tanto poco e poveri noi che, stante così le cose, sicuramente, abbiamo poco da aspettarci, anche per il futuro!

G.de I.

## Resoconto

di Giusy Federico

Nonostante avessi necessità di un meritato periodo di riposo dopo un anno di lavoro, il mio senso di responsabilità nei confronti di chi mi ha conferito il mandato di consigliere comunale, mi ha spinto a non demordere neanche durante i mesi estivi dall'attività di sollecito, pungolo e controllo nei confronti dell'Amministrazione in carica, vista, soprattutto, la gravità degli atti amministrativi adottati nel periodo. Ve ne do qui di seguito un breve resoconto.

### BILANCIO DI PREVISIONE 2008

Ricorderete le iniziative da me intraprese, unitamente ad altri colleghi della minoranza, sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, approvato dalla maggioranza nonostante avessi dimostrato in Consiglio che non vi fosse il pareggio finanziario. Ad esse, poiché sono trascorsi diversi giorni senza che alcuna azione amministrativa sia stata intrapresa dagli uffici ed organi preposti, da me ulteriormente sollecitati, ed avendo ricevuto risposte incomplete e semplicistiche da parte della Responsabile del settore finanziario del Comune, ha fatto seguito un esposto alla Corte dei Conti-Sezione giurisdizionale di Controllo di Catanzaro invitandola, nella sua funzione di controllo sugli strumenti contabili degli enti locali, a voler approfondire le relative problematiche, nonché una richiesta di intervento al Prefetto perché venga ripristinata la legalità degli atti dell'amministrazione comunale, pregandolo di voler segnalare la gravità della questione al Ministro dell'Interno.

### INCARICHI DI CONSULENZA

A proposito degli incarichi di consulenza esterni ho contestato alla Responsabile del settore finanziario la mancata applicazione, nel caso di affidamento degli incarichi esterni, dei principi contabili che prevedono il "controllo della regolarità della spesa" in capo al dirigente sia sotto l'aspetto amministrativo-gestionale che sotto l'aspetto contabile-finanziario, ritenendola responsabile della verifica della bontà della procedura seguita nell'effettuazione delle spese anche con riferimento al controllo del limite della spesa, come previsto da una delibera della Corte dei Conti del 15 febbraio 2005.

### AUSILIARI DEL TRAFFICO

Per quel che riguarda la questione della convenzione con la Sud Security ed il decreto di nomina del Sindaco di ausiliari del traffico tra il personale dipendente della stessa società, prontamente revocato dal Prefetto in quanto illegittimo, è stato ampiamente riferito sui quotidiani locali. Sta di fatto che avevamo ragione sulla illegittimità dei relativi provvedimenti emessi dal Sindaco.

Ricordo, infatti, che insieme ai consiglieri Borrello, Callipo e De Iorgi, ho presentato un esposto al Prefetto, al Procuratore della Repubblica e al Ministero dell'Interno-Dipartimento affari interni e territoriali, con il quale è stata denunciata l'arbitrarietà con cui venivano elevate contravvenzioni da parte dei "nominati" ausiliari del traffico della Sud Security, nonostante la revoca da parte del Prefetto del provvedimento di nomina che aveva emesso il Sindaco, chiedendo di acquisire i bollettari onde evitare il perpetuarsi dell'abuso. A seguito di questa presa di posizione sono stata ricevuta insieme ad alcuni colleghi dal Prefetto che si è complimentato per l'iniziativa dandomi personalmente atto della validità dei motivi a supporto della nostra azione.

In questa sede desidero, inoltre, ricordare le motivazioni adottate dal Sindaco che, nel patetico tentativo di dare una risposta alle mie censure, aveva dichiarato di aver emesso il decreto per motivi di ordine pubblico, facendo riferimenti confusionari ad atti vandalici o intimidatori ad esercizi commerciali. Egli voleva quindi risolvere il problema della sicurezza degli esercizi commerciali e dei cittadini con una convenzione stagionale, come se il problema fosse solo estivo.

Nel settore della viabilità, in questo ultimo anno si è toccato il fondo. Nonostante ci sia un assessore delegato, che appena insediato aveva promesso la risoluzione di tutti i problemi, il primo ed unico atto da questi posto in essere è stato il sollevare dall'incarico il Comandante dei Vigili urbani, affidando il delicato settore al Direttore Generale, soluzione dimostratasi inadeguata per la gestione di quell'Ufficio.

Ho rammentato pubblicamente, allo "smemorato" Nicotra, che in cinque anni di amministrazione Falcone abbiamo garantito la viabilità, nel periodo estivo, fino alle due di notte, con personale interno, vigili effettivi ed L.S.U., pagando il dovuto per lo straordinario, mentre per quanto riguarda la sicurezza pubblica, il Consiglio Comunale tenuto a porte chiuse nel giugno 2006 con l'allora Prefetto Basiloni, aveva deciso di far presidiare il territorio da stazioni mobile di Polizia e Carabinieri nonché dalla Guardia di Finanza, come poi è avvenuto. Questo è un modo di amministrare corretto e trasparente, il resto è solo un gioco di immagine a cui la gente non crede più.

Segue da pagina 1

## UN'ESTATE A DUE VELOCITÀ

di Giovambattista De Iorgi

Statale 18, o da coloro che, nottetempo, sono rimasti per ore imbottigliati sul Lungomare Cristoforo Colombo; chissà se altri ringraziamenti potrebbero provenire da coloro che hanno struciato rovinosamente la propria auto sul "cuneo" creatosi, a seguito dei recenti lavori di ripristino della pavimentazione alla Marina, tra il Museo della Tonnara e lo scivolo di cemento, utilizzato come rampa di accesso al parcheggio "d'u' mariceju"; oppure, chissà se vorranno manifestare i sensi della propria gratitudine e riconoscenza i turisti ed i residenti ammorbatati dal fetore delle immondizie traboccanti nei punti di raccolta, spesso ritirate (quando ritirate!) solo in tarda mattinata ed alcune volte, addirittura, bruciate e, quindi, "smaltite" sul posto!; chissà se vorranno ringraziare sindaco ed amministrazione i tanti turisti che si sono visti costretti ad utilizzare l'affaccio del Castello Murat come

latrina ed i tanti altri che hanno dovuto velocemente abbandonare quel "belvedere" a causa del nauseabondo odore di urina, mentre i WC, seppure da tempo completati, restano rigorosamente chiusi al pubblico, nonostante faccia bella mostra di sé un invitante cartello segnalatore di quel servizio; chissà, ancora, se vorrà esprimere la propria gratitudine a questa amministrazione anche chi ha subito il "taglieggiamento" di qualche posteggiatore abusivo; chissà se vorranno manifestare la propria gratitudine al sig. sindaco gli abitanti della 167 sempre più nel caos e nella polvere per gli interminabili lavori del PRU.

A tutti, però, raccomandiamo prudenza: se avete da fare un qualunque reclamo, abbiate cura che non vi ascolti il sindaco Nicotra, altrimenti, anche contro di voi, ... giù stangate mediatiche, soprattutto ora che, a nostre spese, il Comune si è dotato di un addetto stampa.



ABBIGLIAMENTO  
UOMO-DONNA  
SCONTI FINO AL 70%  
Pizzo - Piazza della Repubblica



# L'ANIMA DI PIZZO

□ di Giovanni Curatolo

Il cielo, il sole e il mare hanno dato colore, vita e anima a quel paese, il nostro, disteso là dove la natura, quasi al centro del golfo di S. Eufemia, si soffermò e, adoperando con magia gli elementi terrestri, quelli di prima scelta, di aria, di acqua, di rocce e di erbe, creò uno dei suoi capolavori che l'uomo poi scoprì e dove pure lui si soffermò per edificare. Tu, o caro Pizzitano, hai e sai di avere, ma non ti soffermi per goderteli i tuoi doni che mandano in visibilità il forestiero che vedi aggirarsi attonito tra lo Spuntone, la Piazza, la Timpa e ovunque e si imbeve di tramonti, dell'azzurro, dello smeraldo e del turchese del nostro mare, di ameni luoghi, di case, di chiese, di fontane, di monumenti e dei vicoli pittoreschi della nostra bella città. Soffermati, adunque, anche tu sei foggiano da quel cielo, da quel sole, da quel mare, da quel castello, da quelle case e da tutto ciò che qui ti parla con la sua storia e che ha dato estro, arte e sentimento alla tua progenie.

L'affaccio della Timpa spazia su un panorama che ti toglie il respiro che arriva sino alle Eolie. E' la parte meridionale del golfo che finisce con la punta di Briatico e si snoda con una serie di insenature, la più vicina raccorda il porto di Vibo Marina con il nostro lungomare. Una catena lunga di colline di colore terra verde antica, perché coltivata prevalentemente ad ulivi, e di colore verde cinabro, la contiene. La

parte più prossima della veduta è il rione della nostra Marina, un gruppo di case belle e antiche. Nell'ora del tramonto sono sorridenti; il lato rivolto verso il mare si tinge di giallo cromo e dai vetri mandano lieti lampi abbaglianti; quel giallo oro ti irradia dentro, ti penetra nelle ossa, ti fa fibrillare di gioia il cuore e ti porta fortuna per l'indomani. Stanno riunite come allegre comari e, giulive, si raccontano i fatti del giorno e godono nello stare amorevolmente assieme; malamente tollerano la presenza di due prepotenti, uno andrebbe demolito, opera di moderni signorotti palazzinari.

Con dolcezza esse ti porgono la loro amicizia e il loro dire silente, e lo fanno con gli occhi delle loro finestre, alcune ne hanno tanti, e col sorriso delle loro porte aperte o semichiusate. Una è molto espressiva e ha un flirt con me; ha un tetto di tegole antiche come berretto con sotto due finestre di occhi languidi, e ancora più giù un balcone che fa da naso e da bocca. Un'altra ha la facciata incipriata di fresco e mi sorride con tre finestre verdi e una bocca socchiusa e sensuale che mi chiama per visitarla e per accogliermi al suo desco. Grava su di esse la possanza del Castello Aragonese, un tempo garante della difesa del presidio del reame, ora dice solo la sua storia: il suo fortilizio custodisce quella nefasta di Murat, l'Achille dei francesi che quivi concluse

miseramente le sue inclite gesta sotto il turpe piombo borbonico. All'affaccio della Timpa fa coro lo Spuntone, la prora della bellissima Piazza, richiamo per chi non resiste alla tentazione di affacciarsi per godersi l'emozione che sa dire solo chi la prova.

Il capitolo della piazza è arcinoto ma non nel lato della curva dell'ellisse opposta a quella dello Spuntone dove brilla un gioiello semplice ma artistico, un inno architettonico: la facciata della chiesetta dell'Immacolata, una perla bianca incastonata tra il seicentesco Palazzo Mattei, il più bello, e un modesto edificio che ha, però, il colore rosso di Pozzuoli che esalta l'euritmia cromatica del tutto. Questa è la chiesetta più cara al cuore dei paesani in dicembre, quando si festeggiano l'Immacolata, S. Lucia e molto la novena di Natale. Lo squillare delle sue campane, sonoro, melodioso e allegro chiama i fedeli all'alba per la funzione mattutina; poi a sera, in coro con la zampogna, esulta a festa. Quei rintocchi richiamano ricordi e nostalgie e aprono il cuore agli affetti. Quell'angolo della Piazza diventa un palcoscenico dove, tra luci, suoni e odori conosciuti e nell'intimo della sacralità, degli umani si esibiscono l'anelito della fratellanza, l'esercizio della catarsi e la speranza suprema. E' anche da questo lato che inizia il Corso che culmina con la chiesa

di S. Francesco.

Una strada dal bel selciato basaltico con curve e rette tra due file ininterrotte di belle case e casette mediterranee, dove è dovizia di colore, di folclore e d'allegria. Negozi, negozietti e bancarelle esplodono di mercanzie turistiche traboccanti dalle porte; qualcosa di irreali e di festoso ti rapisce, vai su e giù, così senza rendertene conto, tra suoni, odori, rumori e richiami. Ma, ecco, a quasi metà tragitto, qualcosa ti fa tornare in te: è l'arte che ti chiama, quella dei maestri scalpellini che fecero, la Fontana Vecchia com'era prima chiamata e come è qui conosciuta; poi si chiamò Fontana Garibaldi in onore all'eroe dei due mondi che lì si sarebbe dissetato. E' scolpita in pietra granito con timpano arcuato, cornicioni, vasche, conchiglia e quattro arcigni mascheroni che dalla bocca versano acqua ferruginosa, ricca di sesquiossido di ferro che tinge dell'ocra della ruggine le pietre e effonde il suo odore per tutta la piazzetta. Una volta si diceva che berla fa bene, specie agli anemici; ora siamo in pochi che la beviamo: io, i colombi e qualche turista che la scopre. Il centro storico, vasto interessante e seducente conserva nel suo scrigno il gioiello più prezioso: i vicoli e i vicoletti, importante aureo patrimonio. Essi si diramano e si intersecano, in

alcuni punti come labirinti. E' come una rete di vasi sanguigni dove, ancora per fortuna, scorre la linfa della tradizione e della vitalità pizzitana. Un tempo erano chiassosi e caotici; ora sono composti e silenziosi, per l'esodo che c'è stato verso la periferia moderna. In essi, tra scalette, poggioli e panni stesi, le bandiere del focolare domestico, vive il retaggio delle antiche costumanze; scorrono gli effluvi dell'arte della cucina aborigena e ancora, evviva, suonano i motti e le parole dialettali, ormai in disuso, con la loro espressività a tutto tondo, in traducibili, che ti fanno gustare il midollo della loro semantica, te la fanno metabolizzare e diventare parte di te. Grande patrimonio, quindi, questi vicoli; sono il settembo per il nostro turismo. Noto una presa di coscienza da parte degli indigeni che, per un recondito e forse inconsapevole atto d'amore, cercano di abbellire il loro aspetto mettendo piante e fioriere, altro non potendo fare.

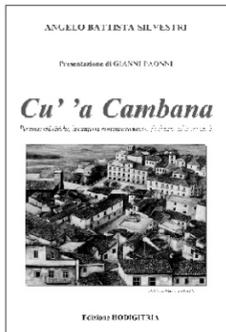
Meriterebbero più attenzione, specie nelle strade rattoppate in modo barbaro con vergognose colate di vile calcestruzzo dove c'era il basalto.

Qui sorge spontanea l'invocatio che, credo, col fiato in bocca, sia vano fare, ma io la faccio lo stesso per gli attuali abitatori di Palazzo S. Giorgio dove, ahimè, da sempre e purtroppo "tutti i salmi finiscono in gloria".

## UN LIBRO, UNA STORIA

□ di Giuseppe Cultrera

Molti scrittori e studiosi si sono interessati della città di Pizzo, decantandone origini, leggende, paesaggi, vicende storiche, arte, fatti, personaggi, fasti e nefasti. Pochi si sono avventurati nel non facile tentativo di immortalare il costume della vita cittadina, che racchiude intrinsecamente quello spaccato, a volte nostalgico, di vissuto reale da cui traspare, con soavità e naturalezza, il tessuto sociale ed economico della comunità, condito di usi e tradizioni popolari che mutano col trascorrere inesorabile del tempo. Un gradito contributo teso a colmare questo vuoto, lo ha voluto dare Angelo Battista Silvestri, che ha consegnato



stanno a guardia del principesco paesaggio naturale e del tesoro che rappresenta la compagna amata", dipinge un amorevole affresco della variopinta quotidianità che avvolge il Corso San Francesco, dove "la strada è lastricata come un tappeto con ricami e il sole di giorno entra a fette nei vicoli e indora le case".

Quindi, dopo avere gioiosamente celebrato l'atmosfera di allegrezza che si respira, sin dai tempi più antichi, nel giorno della Fiera di Tutti i Santi, acclamata come evento commerciale e sociale, Silvestri si tuffa in una pittoresca ed originale descrizione della rinomata Piazza della Repubblica, centro di tutti gli avvenimenti, disegnata come una lunga nave con lo Spuntone per prua e con la chiesa dell'Immacolata per poppa, e si incammina con scioltezza verso un'approfondita narrazione della vita che in essa si svolge nei vari momenti dell'anno e in ciò che essa ha sempre rappresentato.

Dal tepore primaverile e dalla frenetica vivacità e mondanità estiva, alla normalità autunnale ed invernale, la piazza è un grande teatro dove tutti possono andare per recitare chiacchiere, pettegolezzi, lunghe passeggiate, discorsi, racconti di vita vissuta, allegrezze, frivolezze, speranze, cose serie. "Cu' a cambana" grida anche il suo dolore per gli scempi ambientali perpetrati irresponsabilmente sul territorio in questi ultimi trent'anni ed invita i pizzitani ad una seria riflessione "aprendo un'enorme banchina - per come commenta il poeta Gianni Paonni nella soave presentazione dell'opera - e sperando che le sue parole potranno modificare certi cammini con passi adeguati".

Seguendo fedelmente il trasporto dei sentimenti che aleggiano in tutta l'opera, anche noi, invitati dal presentatore, abbiamo sentito "il tramonto come un gemito", ed ora anche noi sappiamo che l'autore "conosce bene l'alba, il nostro presente e la voce ascoltata, nelle stanze dell'intimo, la voce del suo paese".

## Una scuola efficiente è segno di civiltà

□ di Giano Bifronte

Il poeta-scienziato Antonino Anile afferma, giustamente, che il livello di civiltà di una Comunità si misura dall'impegno con cui si affrontano e si risolvono i problemi della Scuola: parafrasando il grande letterato-scienziato siamo autorizzati a dire che «Pizzo è una cittadina non civile».

Le grosse questioni, di certo, non sono risolvibili a livello locale, ma molte situazioni di disagio, che poi perdurano negli anni, possono senz'altro essere risolte dagli enti più prossimi, soprattutto dall'amministrazione comunale, ma anche dalla provincia e dalla regione, oltre che dagli organi interni degli stessi istituti scolastici, i quali ultimi possono mettere in atto un'appropriate azione di stimolo e di suggerimenti. Il pianeta Scuola, a Pizzo, non si può proprio assicurare che è confortante, specie se si guarda alle strutture, alle dotazioni tecniche, alla manutenzione, ai servizi. Perciò, sarebbe indispensabile che le varie istituzioni, ciascuna per la parte di propria competenza, procedessero, senza diatribe e senza rivalità che sarebbero soltanto nocive, a darsi da fare per l'ottenimento degli obiettivi di funzionalità e di efficienza delle diverse scuole pizzitane, di ogni ordine e grado, cominciando dalle strutture, ma non trascurando anche la didattica, l'attrezzatura e i collegamenti. I problemi vanno discussi subito, per definirli in tempo, perché la cultura o la civiltà non vanno mai in vacanza. E siccome il problema della scuola non è e non può essere inteso come un problema di questo o di quel partito, ma piuttosto come problema morale di tutta una comunità, desideriamo stimolare tutti quelli che (insegnanti, funzionari, amministratori) sono responsabili dell'andamento scolastico nella nostra Città, affinché possano acquistare una "coscienza del dovere scolastico", ed agiscano in modo che nulla venga a mancare ai nostri figli, testimoniando palesemente e concretamente il proprio amore, la propria solidarietà per il problema in argomento. Pizzo è priva d'idonei locali che possano consentire una più armoniosa funzionalità della nostra scuola. L'edificio scolastico di Piazza della Repubblica è

assolutamente insufficiente ad accogliere gli scolari, se non parzialmente e con antipatici turni pomeridiani, oltre che essere fatiscente. Il Nautico è scollegato. Degli altri plessi della scuola elementare, meglio non parlarne. Della scuola Media, idem. E le attrezzature?

È necessario che il problema della scuola diventi il problema cardine della nostra comunità, perché da esso dipendono in gran misura anche gli altri problemi. S'incominci, pertanto, a far costruire decorosi edifici scolastici senza aspettare, però, la manna dal cielo, e questo deve avvenire subito, smuovendo quello stato di apatia e d'indifferenza che ci ha finora caratterizzato. Tutti i responsabili, a ogni livello, si devono rimboccare le maniche per valorizzare al massimo ciò che è nostro, che ci appartiene, senza delegare chiacchierata, comprese le famiglie. Ognuno col proprio ruolo, senza protervia e orgoglio, come se dovesse ritenersi il detentore assoluto di chissà quale potere, perché ciascuno è soltanto un delegato.

Gli stessi insegnanti devono dimostrare con i fatti di essere dei "maestri" e non dei "funzionari", dei "burocrati" della scuola. Molto, riteniamo, dipende dal loro agire. È necessario da parte dei docenti un maggiore impegno culturale, un'attiva partecipazione, in quanto propositiva e produttrice di una più qualificata "classe politica dirigente": l'uomo è nato per lottare, e più lotta e più si realizza e più vive.

I cittadini, a loro volta, rivendichino le giuste aspettative di rinascita scolastica, oltre che economica e sociale. E sbagliano i politici nel trascurare o porre in secondo piano il problema della scuola, che è problema di civiltà e di riscatto dalle condizioni di servilismo e di sudditanza morale, oltre che problema di amore e di giustizia. Quindi, lo ripetiamo, la scuola non è problema di un solo partito, ma di tutti i partiti congiuntamente. È necessario, pertanto, abbandonare l'astio e le beghe tra partiti per evitare ogni possibile frammentarietà di azioni. È davvero importante che il merito di un atto vada attribuito all'uno piuttosto che all'altro

partito? Non è forse più importante il risultato?

E allora, bisogna trascurare i meschini e inutili rancori e risentimenti, i biechi e improduttivi giochi di potere a favore di questa o quella fazione. È un piccolo ma salutare sacrificio che si richiede. È davvero utopia parlare di giustizia, di dovere, di abnegazione, di sacrificio? Non è la prima volta che a Pizzo viene sollevato il problema della scuola, anzi ricordiamo che alcuni anni addietro si è registrata una più incisiva attenzione, oggi assolutamente assente, anche da parte dei genitori, particolarmente per quanto riguarda la scuola materna e la scuola elementare, che si sono battuti tenacemente per la risoluzione di alcuni gravosi problemi non ritenuti importanti dall'amministrazione comunale, almeno da quanto affermato dall'allora rappresentante Ubaldo Cavallaro, soprattutto perché i problemi riguardavano e, purtroppo, riguardano tuttora la scuola elementare e la scuola materna, perciò di bambini inconsapevoli di correre alcuni rischi a livello fisico e igienico.

**PANINOTECA  
PIZZERIA...  
E DI PIÙ**



**da  
Poldo**

**PIZZO  
Piazza della Repubblica**  
*Nell'angolo più nascosto della Piazza  
il piccolo e confortevole locale  
"Storico" della Città.*

# Speciale Estate

GIOIELLI &amp; GIOIELLI

di Riga Raffaele Pietro

Corso Garibaldi, 12 - 8912 PIZZO (VV)

## INTERVISTA ALL'ASSESSORE PROVINCIALE AL TURISMO DOTT. GIANLUCA CALLIPO



### UN PRIMO BILANCIO E PROGETTI PER IL FUTURO

**Dottor Callipo lei si è trovato a gestire, nella sua qualità di assessore della provincia di Vibo Valentia, il turismo estivo del vibonese. Quale esperienza ne ha ricavato e quali sono stati i problemi che ha dovuto affrontare in pochi mesi dalla sua nomina.**

La partenza non è stata facile visto che da circa tre anni mancava un assessore provinciale con delega al turismo, vista l'assenza di progetti già avviati da portare a compimento e data la non facile situazione del bilancio. Ci siamo quindi sin da subito impegnati a tempo pieno ad affrontare queste problematiche tracciando obiettivi e linee guida da seguire cercando di dare dei primi segnali sin da questa stagione turistica. Già nei primi cento giorni siamo riusciti a realizzare manifestazioni ed eventi nella totalità dei comuni della provincia, raggiungendo l'apice con l'organizzazione della finalissima regionale di miss Italia che ho voluto nella nostra Provincia ed in particolare nello splendido scenario di Pizzo (il successo che abbiamo ottenuto con questa manifestazione è dimostrato dall'audience ottenuta durante la diretta televisiva che ha superato i 200.000 ascoltatori). Inoltre, partendo dalla convinzione che il ruolo del mio assessore debba innanzitutto essere di coordinamento delle attività che i vari soggetti svolgono sul territorio, siamo partiti dal redigere un programma delle manifestazioni estive che oltre alle attività della Provincia contenesse anche quelle dei Comuni, delle pro-loco e delle molte associazioni presenti sul territorio, in modo tale da consegnare al turista un unico foglio con tutte le manifestazioni che si realizzano ad agosto e settembre in provincia (solo per problemi di tempo non si è riusciti ad inserire anche il mese di luglio) e che lo incentivi a conoscere e partecipare al maggior numero possibile di eventi.

**Pizzo e Tropea, nel vibonese, sono le località turistiche più conosciute e quindi più frequentate. Come hanno risposto queste due realtà, viste dal suo osservatorio privilegiato, dal punto di vista organizzativo alla domanda di servizi poste dai turisti.**

Entrambe sono località molto importanti dal punto di vista turistico, e non solo, che però ancora oggi presentano problemi gravi quali la poca pulizia, le difficoltà legate al traffico ed ai parcheggi, la raccolta dei rifiuti, la mancanza o l'inadeguatezza di molti servizi basilari ed in generale l'assenza di una visione dello sviluppo turistico che guardi al medio lungo termine e dunque alla risoluzione dei problemi cronici dei singoli territori.

A ciò va aggiunto che sino ad oggi i singoli enti locali hanno messo in campo azioni prive di alcuna attività di coordinamento tra loro, quindi senza una visione d'insieme che consentisse l'ottenimento di risultati più efficaci con minori sforzi. Ritengo perciò che in tal senso la prima cosa da fare sia quella d'iniziare a ragionare in un'ottica improntata sulla sinergia tra i diversi enti che operano sul territorio con l'obiettivo d'individuare strategie comuni e soprattutto specifiche azioni per il loro raggiungimento. Proprio per questo motivo sto già organizzando una prima conferenza programmatica da realizzarsi

tra fine settembre ed i primi di ottobre coinvolgendo Comuni, Camera di Commercio, Comunità montana, Co.Gal e associazioni di categoria, che rappresenterà il primo passo per arrivare all'istituzione del Sistema turistico locale così come previsto dalla nuova normativa regionale di riorganizzazione turistica. **E' certo che il turismo della Calabria non deve limitarsi al solo periodo estivo. E, quindi, da parte sua, dopo questa prima esperienza, come pensa di programmare il futuro perché il nostro territorio possa offrire durante tutto l'anno occasioni di richiamo e di soggiorno di interesse turistico?**

L'eccessiva stagionalità delle presenze turistiche è senza dubbio uno dei problemi maggiori che intendo affrontare. Negli anni si è sempre puntato su un'offerta turistica basata quasi esclusivamente sulla risorsa mare, cosa che non ha ridotto la stagionalità e non ci ha consentito di differenziare la nostra offerta rispetto a quella di altre località (visto che il bel mare lo si trova anche altrove). Io sono invece convinto che, fermo restando la centralità della risorsa "mare", si debbano iniziare a valorizzare e far conoscere tutte le altre risorse che seppur presenti sul nostro territorio non sono accessibili e/o fruibili ai turisti (ed in alcuni casi agli stessi cittadini della provincia). Mi riferisco alle importanti e numerose risorse culturali, storiche e religiose, alle produzioni enogastronomiche e artigianali, alle bellezze paesaggistiche ed a quelle legate alle nostre tradizioni. Questi sono tutti elementi che sono già presenti sull'intero territorio provinciale ma che oggi, non riuscendo a farle conoscere al visitatore-turista, è come se fossero inesistenti (cosa che ritengo inaccettabile). Per tale motivo intendo puntare sulla valorizzazione e fruibilità di queste risorse che, associate alla "risorsa mare", consentiranno di creare un'offerta turistica unica nel suo genere perché legata agli aspetti peculiari del nostro territorio. Allo stesso tempo ciò ci permetterà di coinvolgere nello sviluppo turistico anche l'entroterra e d'incrementare l'indotto economico creato dai flussi turistici.

In tal senso abbiamo già realizzato dei primi passi concreti attraverso il progetto denominato "Artigianando", istituito in modo sperimentale nella prima settimana d'agosto e che si concluderà a fine settembre, consistente in un bus che offre la possibilità di partecipare ad escursione guidate gratuite che, in base a diversi itinerari, hanno lo scopo d'incentivare i turisti ad uscire dalle strutture ricettive per consentirgli di conoscere le tante risorse presenti su tutto il nostro territorio provinciale.

Questo progetto, avendo già riscosso molto successo, verrà riproposto il prossimo anno nei mesi di maggio, giugno, luglio e settembre, ovvero in quei periodi in cui le strutture ricettive sono a regime mentre i nostri centri abitati sono pressoché vuoti di turisti.

Ciò sta a dimostrare come alle numerose azioni che ho in mente per risolvere i problemi seri di questo settore stiano già corrispondendo le prime attività concrete, e tante altre ne verranno realizzate con il giusto tempo.

## MOSTRA PERSONALE DI FOTOGRAFIA

### SUCCESSO DI ALFONSO SALUTATO

Si è tenuta, dal 2 al 9 agosto, nell'edificio scolastico di piazza della Repubblica, la mostra personale di fotografia dell'autore Alfonso Salutato. Circa settanta opere esposte, che hanno occupato i locali di un intero piano della struttura e che sono state ammirate da tutti i visitatori, cittadini e turisti che soggiornavano nella nostra città. Salutato ha presentato immagini di paesaggi di Pizzo e di altri paesi calabresi; di ritratti e ambienti lavorativi dell'artigianato della nostra regione; di altri particolari significativi del costume mediterraneo. Sempre mettendo in evidenza ciò che normalmente sfugge al nostro occhio un po' disattento. Le sue foto hanno riproposto vedute con sacrale deferenza verso le forme delle cose e delle originarie culture che esse rappresentano. In simil modo, accostarsi alla realtà, come lo fa lui, è indice di personale maturità e di assenza di mal posti preconcetti.

Le fotografie in mostra sono il frutto di immagini riprese con la moderna tecnica digitale e successivamente manipolate con una personale elaborazione computerizzata, tale che da una semplice foto Salutato ricava una suggestiva opera unica e creativa, che può definirsi, a pieno titolo, una espressione dell'arte fotografica moderna. Alfonso Salutato ha cominciato da ragazzo a fare esperienza con la fotografia, quando i genitori gli avevano regalato una semplice macchina fotografica in plastica, con cui ha eseguito le prime foto istantanee. Successivamente è passato ad una macchina di rango, la Nikon, ed ancora al medio formato della Zenza Bronica. Con tali attrezzature ha maturato varie esperienze di ripresa fotografica, eseguendo ritratti e paesaggi che gli

hanno consentito di acquisire una padronanza del mezzo tecnico e di sviluppare una propria capacità di ricerca. Poi, negli ultimi anni, è passato alla foto digitale e con essa si è maggiormente potuto esprimere con libertà di scelta, sia in ripresa che nell'elaborazione.

I suoi attuali lavori in mostra ci fanno capire quanto impegno profondo nella realizzazione di una foto: dall'accurata scelta dell'angolo di ripresa, sino allo sviluppo elaborativo manuale del fotogramma digitale. Ciò per ottenere gli effetti voluti di grafica, pastello, acquerello e altro. Egli si cimenta anche in lavori importanti, come la composizione della fotografia panoramica, con la tecnica dell'unione di più riprese, sino ad ottenere un particolare ed individuale risultato di immagine di grande effetto scenografico, con copertura a 180 gradi in orizzontale.

Le sue opere ci fanno ricordare la grande eleganza di Fulvio Roiter e le assolute elaborazioni di Man Ray, due autori capisaldi della fotografia dei grandi maestri del Novecento, con molti seguaci nell'espressione fotografica di contenuto culturalmente impegnato. Ad Alfonso Salutato va il merito di averci fatto godere, con la sua mostra, visioni vibranti di luoghi e ambienti, che alcune volte vengono soggiogati dalla nostra quotidiana distrazione, e di averci fatto scorgere particolari situazioni, la cui cultura è parte della nostra attuale società. Nell'Ottocento, agli albori della fotografia, le foto avevano lo stesso taglio della pittura paesaggistica. I pittori erano preoccupati che il nuovo mezzo potesse relegarli in secondo piano. Così non è stato.



Alfonso Salutato

La fotografia gradatamente ha sviluppato positivamente un suo specifico linguaggio, senza sovrapporsi, o sostituirsi, alla pittura.

Salutato conferma, con le sue immagini, la via univoca percorsa dalla fotografia, intesa come autonomo cammino nel mondo della comunicazione.

Il fotografo Salutato non è nuovo a esperienze espositive e la riuscita della sua ultima mostra agostana ne è una dimostrazione inequivocabile. Il folto pubblico che ha visitato la mostra ha tributato ammirazione per i suoi lavori. Aspettiamo altre sue simili iniziative con grande fervore e siamo sicuri che nel frattempo egli maturerà altre idee da realizzare.

Il suo linguaggio fotografico potrà ancora offrirvi momenti di importane riflessione.

Angelo Battista Silvestri

## L'ALBERO SI VEDE DAI FRUTTI

di Teresa Procopio\*

In qualità di Presidente dell'Associazione "UNITI per Pizzo" esprimo grande soddisfazione nei confronti del giovane assessore provinciale Gianluca Callipo e ho il piacere e il dovere di ringraziarlo anche a nome di tutti gli associati, per tutte le iniziative e le strategie politiche che sta attuando nell'intero territorio vibonese come testimoniano gli articoli che quotidianamente possiamo leggere anche sulla stampa locale. Il tempo, anche se poco, ha dato ragione alla decisione presa dal Presidente della Provincia Francesco De Nisi nel nominare determinate persone nell'optare per una giunta tecnica.

Azzeccata la sua scelta e una politica provinciale fatta per la gente e per la nostra terra che comincia a dare i i primi risultati, tangibili e apprezzati in tutti i settori sociali del territorio; tutti gli assessori infatti si stanno distinguendo per capacità politiche concretizzate nei fatti. Gianluca Callipo è stato nominato Assessore al Turismo, figura il cui ruolo riveste un'importanza strategica nella promozione del territorio e che mancava

già da un po' di tempo dagli scenari politici provinciali che si è rivelata una presenza indiscussa e necessaria per la valorizzazione e l'incremento della qualità dell'offerta turistica nella provincia di Vibo Valentia.

L'assessore Callipo sta ben interpretando questo ruolo dimostrando da subito la sua grande capacità di promotore e fautore di serie politiche turistiche con l'obiettivo di valorizzare l'attitudine attrattiva globale del sistema turistico vibonese, rendendo fruibili tutte le risorse del territorio, sia costiero che collinare e si distingue per la sua capacità di ascolto, umiltà, determinazione e voglia di imprimere una seria svolta a questo settore.

E' grazie al suo impegno e alla sua capacità, che dopo tanti anni finalmente anche Pizzo è stato scenario di un evento straordinario e importante che non si ricorda, credo, da tantissimo tempo e che ha portato nel nostro paese migliaia di persone.

Parlo chiaramente della manifestazione per l'elezione di Miss Calabria che si è svolta domenica 24 agosto nello

stupendo e affascinante lungomare di Pizzo Marina che ha fatto da scenario naturale alla bellezza delle concorrenti, degli ospiti e di quanti sono intervenuti. Notissima e di grande prestigio la presentatrice di *Domenica in*, Lorena Bianchetti, e ospiti importanti tra cui Amedeo Minghi, cantante di nota fama internazionale.

Questo evento porta grande pubblicità oltre confine sia della nostra cultura, dei nostri prodotti tipici, che delle bellezze naturali per le quali non ci riteniamo secondi a nessuno.

Ci auguriamo che il percorso politico intrapreso dal nostro Assessore Provinciale al Turismo sia ancora lungo e fruttuoso per tutto il territorio ma anche per il nostro paese Pizzo che ancora oggi sta pagando lo scotto di politiche sbagliate e inadeguate e, se l'albero si vede dai frutti, il giovane Callipo ha già cominciato a produrne di buoni e gustosi: auguri Gianluca.

\*Presidente Associazione  
"UNITI per Pizzo"

## MURMURA GOMME

IL TUO GOMMISTA DI FIDUCIA

Convenzionato con le più importanti società di noleggio auto a lungo termine

Via Nazionale - Centro Koinè - 89812 Pizzo (VV)  
Tel./Fax 0963531957



# Speciale Estate

**GIOIELLI & GIOIELLI**

di Riga Raffaele Pietro

Corso Garibaldi, 12 - 89812 PIZZO (VV)

## UNO SCRIGNO PIENO DI TALENTI

Il 23 agosto l'Associazione Marinai d'Italia "Filippo Posca" di Pizzo, Presieduta dal sig. Luigi Feroletto, ha regalato, nella piazza-salotto di Pizzo, una serata indimenticabile ai cittadini ed agli ospiti estivi, fatta di tradizione, di musica, di poesia e di spettacolo di alta qualità per festeggiare la XII edizione della "Festa dell'Anziano".

Giovani talenti di oggi, uniti a "giovani" di ieri si sono esibiti con grazia, passione, simpatia nella magnifica cornice del salotto napitano, dimostrando le loro capacità ad un pubblico attento e sorpreso nello scoprire che a Pizzo vi sono tante, tantissime potenzialità tra i giovani in campo artistico, che fanno cadere nel nulla il luogo comune secondo il quale tutti i giovani inseguono le banalità del tempo. A Pizzo questo non è vero. A Pizzo, finalmente, si è aperto lo scrigno che contiene tanti gioielli, variegati nelle forme, che si sono mostrati in tutto il loro splendore.

A Pizzo ci sono molti talenti, anche oggi come in passato, e ne abbiamo avuto conferma in quella serata con i fatti; attraverso le loro esibizioni abbiamo potuto ascoltare giovani pieni di passione e di buoni e sani sentimenti legati alle cose belle e concrete della vita: l'arte, la musica lo spettacolo.

Ringraziamo questi giovani di oggi ma anche i "giovani" di ieri e gli organizzatori dello spettacolo perché in quella serata la piazza-salotto è tornata ai pizzitani, spogliandosi della banalità estiva fatta di sagre di tonno e salicce (che lasciano segni maleodoranti sul basalto ma niente nel cuore!) per la sola gioia dei viandanti o del frastuono di musica assordante che scimmietta i peggiori spettacoli ad uso e consumo di una televisione spazzatura.

Finalmente possiamo dire di aver vissuto una giusta atmosfera nella Piazza di Pizzo, adeguata al suo contesto che agevola l'incontro nel piacere di gustare l'alta qualità dei suoi gelati. Ci auguriamo che questo sia stato un primo passo verso un cambiamento di rotta che non potrà che portare vantaggi al nostro paese.

Porteremo con noi il ricordo di quella serata, tra quelli più emozionanti. Quando la sera prima di addormentarci penseremo alle cose belle di Pizzo: il mare, il sole, la luce particolarmente forte ed intensa che ci invade lo spirito, avremo anche il ricordo di questi talenti napitini, della loro musica, della loro poesia e della loro arte, fatta di tanta semplicità che esprime a pieno l'amore per il proprio paese e per le sue tradizioni.

**G.B.C.**

## Dodicesima Edizione Festa degli Anziani

# FESTA IN PIAZZA CON GIOVANI ARTISTI

di Angelo Battista Silvestri

Una grande Festa degli Anziani si è tenuta, il 23 agosto, in piazza della Repubblica. Cannonate di musica classica e moderna, canto, recitazione e poesie sono uscite da babordo di una piazza a foggia di nave. Tale sembrava la nostra piazza lunga e gremita di persone. L'ottima iniziativa programmata e condotta dalla sezione Marinai d'Italia di Pizzo ha calamitato, sotto il cielo di una serena e luminosa serata estiva, una grande platea di gente, che da sotto il palco si estendeva sino in fondo, dove erano le persone sedute ai tavolini.

Pizzo ha mostrato il suo migliore volto, con giovani artisti che hanno offerto agli anziani uno spettacolo originale, quanto fecondo ed elegante, facendo leva sulle loro intrinseche capacità di comunicazione nell'ambito artistico. Si sono esibiti piccoli grandi maestri napitini: col pianoforte (Daniele Paolillo e Salvatore Polito), col violino (Emanuela Stillitano), col sassofono (Francesco Caruso), con la recita (Francesco Arena e Luigi Feroletto) con la danza moderna (Chiara Feroletto). A loro si sono aggregate due bravissime cantanti non residenti (Shelly Davina Burton, inglese legata affettivamente a Pizzo, e Roberta Piccirillo, solista del coro gospel di Pizzo, originaria di Catanzaro). Ai giovani hanno fatto eco gli interventi di alcuni adulti, con canto (Ermelinda Procopio, Giorgio Vacatello e Franco Forte), musica (Michele Vallone, detto mastro Lino, con Vincenzo Rondinelli) e poesia (Pino Procopio, Angelo Battista Silvestri e la simpatica professoressa Dorotea Iannaci Fragale, che hanno recitato i loro versi).

Tutti hanno dato fondo alla loro migliore interpretazione nelle varie sezioni presentate, mandando in visibilo gli astanti, i quali hanno conferito ai partecipanti grandi, meritissimi e intensi applausi. La serata è stata una coralità di interventi di qualità ed altrettanto di risposta positiva e calorosa di un pubblico molto attento. La manifestazione, nelle intenzioni degli organizzatori, come dice il presidente Luigi Feroletto, tende ad avvicinare i giovani agli anziani, affinché due generazioni, diverse per esperienze e culture, si incontrino un po' di più per scambiarsi idee e conoscenze e per comprenderci maggiormente. Ciò è un cardine del significato sociale che sta alla base del rapporto quotidiano tra i cittadini. La manifestazione ha avuto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, di cui erano in rappresentanza l'Assessore alle Politiche Sociali Patrizia Pezzo e la Delegata all'Istruzione dott.ssa Franca Pietrogro, che hanno portato i saluti del sindaco Fernando Nicotra.

L'esibizione dei singoli partecipanti è stata scandita secondo una riuscita scaletta, dipanata da due bravissimi presentatori: il professore di pianoforte complementare al Conservatorio di Vibo Valentia, Sergio Coniglio, maestro di concerti pianistici di prestigio, che in questa occasione ha eseguito alcuni accompagnamenti; l'avvocato e docente Domenico Sorace, che con la sua accattivante presenza oratoria ha mostrato di saper condurre con la voce come ha già fatto con la scrittura dei suoi libri. E' stata segnalata, inoltre, la

selezione di tre studenti della Scuola Media Statale di Pizzo "A. Anile" - preside la dott.ssa Giulia Rachele D'Amico - ad un concorso di pittura di ANMI, i cui lavori verranno presentati in seno al raduno nazionale ANMI, che si svolgerà nel prossimo settembre a Reggio Calabria. I tre studenti sono: Chiara Vilella, Cristina Maiolo, Cristian Rondinelli. Di questi, Chiara Vilella ha vinto il primo premio ex-aequo nazionale delle scuole medie sedi di ANMI.

Alla fine della serata, il presidente e i marinai di ANMI di Pizzo hanno consegnato gli attestati di partecipazione, alla presenza delle suddette Assessore Pezzo, Delegata Pietrogro e dei graditi ospiti Comandante Giuseppe Lo Giacco, consigliere nazionale ANMI, e Comandante Antonino Criseo, delegato regionale ANMI, che hanno ringraziato e manifestato apprezzamenti per la manifestazione.

Nell'occasione, il presidente Luigi Feroletto, commosso, attorniato dai marinai presenti, ha consegnato una Targa alla Memoria, ai congiunti dell'associato marinaio Vincenzo Primerano, con la motivazione di dedizione al sodalizio, dove il socio Primerano si era espresso con impegno e trasporto incondizionati e dove aveva evidenziato una forte intesa umana con i marinai della sezione ANMI cittadina.

La sezione ANMI di Pizzo, intitolata a Filippo Posca - medaglia di argento al valore militare - conta circa 150 associati ed è la più antica d'Italia, in quanto costituita nel 1949. Ai suoi soci marinai va il merito della riuscita della serata, per l'impegno profuso nella organizzazione e durante lo svolgimento della manifestazione. Essi hanno anche offerto, a chiusura della serata, un ricco rinfresco a tutti i presenti.

Un grazie a questi laboriosi marinai, oramai non più giovani, di cui menzioniamo per brevità solo il Direttivo, il vice presidente Giuseppe



Francesco Caruso

Fanfulla e il presidente Luigi Feroletto. In particolare, l'operatività specifica dell'organizzazione ha visto l'impegno molto personale del presidente Luigi Feroletto, del componente del Direttivo Pino Procopio (direttore anche del Museo del Mare), della dott.ssa Franca Pietrogro e, non per ultimo, del Maestro Sergio Coniglio, che ha predisposto la preziosa formulazione del palinsesto. La manifestazione segna la dodicesima edizione a favore degli anziani, programmata dalla infaticabile associazione ANMI di Pizzo.

Facciamo i complimenti per l'iniziativa, riuscitissima per unanime consenso, e attendiamo altri brillanti appuntamenti con i marinai ANMI Filippo Posca di Pizzo.

## Altre Iniziative Culturali

# NELL'AGOSTO PIZZITANO

La Festa dell'Anziano, la presentazione del libro di Angelo B. Silvestri "Cu' a' Cambana" e la mostra di fotografia di Alfonso Salutato sono manifestazioni inserite in un contesto culturale cittadino, che ha visto susseguirsi diverse iniziative.

La presenza costante e partecipativa, dott.ssa Franca Pietrogro, ha reso possibile il coordinamento dei lavori.

Il 7 agosto è stata inaugurata la mostra personale di pittura, del pittore pizzitano di nascita Mario Calogero, nel Museo della Tonnara, in Pizzo Marina. La sua pittura è quella di un grande coinvolgimento compositivo e cromatico di opere importanti, il cui contenuto vuole sdrammatizzare il mal celato pessimismo imperante tra le nuove generazioni. Una pittura che mette in evidenza un linguaggio di comunicazione molto espressivo ed anche valori e sentimenti sempre attuali e sicuramente non sopiti, specie in chi gioisce della quotidianità e ricorda gli affetti che furono la matrice di ognuno di noi, non più ventenne. La pittura di Calogero è un inno alla vita, pregna di colori e di profumi, senza volere però nascondere le varie insidie della realtà. La presentazione critica ha messo in risalto la positività contenutistica delle sue opere presentate in questa mostra. L'accoglienza del pubblico è stata calorosa.

Il 10 agosto è stato presentato il libro "PIZZO - Scorcì di storia, ambiente, ricordi", di Rosa Corallini, sempre nel Museo della Tonnara.

La dott.ssa Nella Perciavalle ha dato una lettura critica del contenuto dell'opera ed ha sottolineato positivamente l'ampiezza degli argomenti trattati, che sono articolati in 4 capitoli. Storia e leggenda di Pizzo: ricorda fatti storici, misti a leggenda. Sangue e gloria: ridesta il valore patriottico delle figure pizzitane che hanno partecipato alla prima guerra mondiale, intrecciando amori nati e poi spenti per l'evento bellico. I figli di N.N.: racconta l'uso di molte famiglie di Pizzo, nei primi decenni del Novecento, di adottare bambini. Alcuni di essi, da adulti, poi, venivano a conoscenza dei veri genitori e vivevano in alcuni casi il disorientamento affettivo. Emigrazione: viene trattato il problema dell'emigrazione, innestato alla condizione femminile nel '900. Molti i presenti che hanno manifestato gradimento della cerimonia ed apprezzato il significativo messaggio contenuto nel libro.

Dal 12 al 16 agosto si è tenuta la Mostra d'Arte all'Aperto *ESTARTE 2008*.

La sedicesima edizione dell'ormai consueto appuntamento con le arti figurative, nel corso S. Francesco. Dopo le iniziali difficoltà, di carattere economico, gli organizzatori hanno fatto l'impossibile per non interrompere il tradizionale percorso artistico nel centro città. Questo è stato possibile grazie soprattutto all'assicurazione di contributi dalla Provincia di Vibo Valentia e dal Comune di Pizzo, oltre all'appoggio degli sponsor che hanno condiviso l'iniziativa: Tonno Callipo, Tonno MareNostro, Supermercato Corigliano, Solmet. La manifestazione si è svolta in collaborazione con la Mostra Biennale di Monterosso ed ha visto la partecipazione di molti pittori del territorio e di altri pittori provenienti da altre regioni. Le opere in mostra, di diversi stili e tecniche, ha avuto un consenso di pubblico e una critica positiva per il considerevole livello qualitativo. Nelle cinque giornate espositive, ha attratto circa 3000 visitatori, residenti e turisti nella nostra provincia, con soddisfazione degli organizzatori N. Averta, M. Murmura, A. Silvestri, i quali ringraziano Provincia e Comune, per il patrocinio, e gli altri privati che hanno aderito e creduto in *ESTARTE*.



Estarte

L'appuntamento è per il 2009.

Il 15 e 16 agosto si è svolta la Festa di S. Rocco, organizzata dal Comitato 16 Agosto, nel rispetto di una tradizione che ha avuto il suo inizio oltre mezzo secolo fa nel corso di S. Francesco. Moltissime persone vi hanno partecipato ed hanno dato vita a due serate di allegria, in compagnia del complesso musicale THESYS, che ha suonato musica dal vivo, e dell'esibizione di artisti dilettanti, che hanno contribuito con musica Karaoke. Il tutto ha fatto trascorre ore spensierate nel quartiere e si è avuto anche la possibilità di assaggiare prodotti tipici locali, per esempio il tonno sott'olio, offerto da Tonno Callipo e da Tonno MareNostro dei fratelli Ceravolo. Il principale organizzatore, Pasqualino Ranieli, e tutti gli altri impegnati collaboratori, sono rimasti entusiasti della riuscita dell'iniziativa.

Il 3 e 23 agosto si sono tenute la prima e seconda Notte Bianca nella nostra città, organizzate dalla Pro Loco. La prima, per le vie del centro storico, ha visto l'adesione di una moltitudine di cittadini e forestieri aggirarsi nella zona Fontana Vecchia, Chjanu, Ficarazza e limitrofi, per un incontro con i caratteristici vicoli del paese e per ascoltare della buona musica di diversi gruppi collocati in alcuni spiazzi. Il tutto molto invitante e con assaggi dei nostri prodotti culinari. Sino alle due di notte il centro storico è stato simpaticamente assalito da persone divertite e soddisfatte. Lo stesso entusiasmo si è ripetuto nel secondo appuntamento, questa volta però nel quartiere Marinella, tra le vie della zona, già ricca di molti locali, i turisti che la soggiornavano hanno maggiormente conosciuto un aspetto diverso della città: gioioso e allegro e in sintonia con la spensieratezza di chi vuole trascorre in armonia le vacanze nel mare del nostro bel paese, siano essi forestieri che residenti.

Il 24 agosto, nel lussureggiante quartiere Marina della città, si è tenuta la manifestazione, patrocinata dalla Regione Calabria, dalla Provincia di Vibo Valentia, per l'elezione della Miss Calabria. Una carrellata di bellezze calabresi si è vista sfilare sulla passerella, per la selezione finale della vincitrice. La manifestazione ha avuto una organizzazione di alta professionalità, sotto l'egida di grandi sponsor e con un team artistico di livello televisivo. Hanno partecipato, come ospiti, attori e comici dai nomi noti ed altri personaggi importanti, che hanno intrattenuto il pubblico in modo allegro e divertente. Ha presentato il noto volto Lorena Bianchetti e ha dato voce alla manifestazione il cantautore Amedeo Minghi, ambedue beniamini del pubblico televisivo italiano.

La piazza della Marina era gremita di un grande pubblico entusiasta, attratto sino al momento della proclamazione della elezione di Miss Calabria: una bellissima ragazza calabrese, che parteciperà di diritto alle prossime serate televisive conclusive di settembre, dove verranno selezionate le Miss in diverse categorie e dove infine verrà proclamata la Miss Italia 2008.

E, per finire, vogliamo anche ricordare le rappresentazioni teatrali che si sono tenute, con successo e grande affluenza di pubblico, in particolare ricordiamo la Compagnia Teatrale "Gli Artefatti" di Vibo Valentia che ha rinnovato il 13 Agosto il suo successo avuto nella stagione invernale con la commedia "Anime Nobili" ambientata nella Vibo dei primi del '900.

**A.B.Sil.**

## Identità

Edizione di Pizzo

 Direttore Responsabile:  
Giuseppe TACCINI

 Iscr. al Reg. Naz. Stampa n. 8579  
Iscrizione R.O.C. n. 7728

 Sede e Redazione:  
Via Sabotino, 31  
00195 Roma  
Tel. 0687420995

 Redazione di Pizzo  
Via Marcello Salomone, 294  
89812 Pizzo (VV)

e-mail: gdeiorgi@libero.it

 Autorizzazione Trib. di Roma  
n. 74 del 19/02/1999

 Fotocomposizione  
Impaginazione  
Grafica e Stampa:  
PAPRINT s.n.c.

 www.paprint.it - info@paprint.it  
tel. 0963 263703 - fax 0963 260217  
Ionadi (VV)

 Stampato e Distribuito  
in 1500 copie

# Intervista a Daniele Paolillo: un talento del pianoforte

di Elena Picciolo \*



**Daniele Paolillo, nato a Bari nel 1991, inizia all'età di 10 anni lo studio del pianoforte, con la Prof.ssa Santina Spinelli a Pizzo. Dopo i primi saggi e rassegne musicali, studia presso l'Accademia d'Arte "Musikè" di Vibo Valentia sotto la guida del M. Giorgia Alessandra Brustia.**

**A 13 anni partecipa a diversi concorsi nazionali classificandosi al 1° posto (Città di Paola, Città di Cerisano, AMA Calabria di Lamezia Terme).**

**Nel 2005 al "Bach" di Sestri Levante vince anche il "Premio Bach" per la migliore esecuzione del brano d'obbligo, ottiene anche il primo posto a Pizzo, a Reggio Calabria e il secondo posto alla VIII Selezione internazionale Fryderyk Chopin di Catanzaro.**

**Nel 2006, al "Muzio Clementi" di Lastra a Signa è al primo posto nella categoria di appartenenza e al Concorso internazionale "Carlo Soliva" è il 3° classificato.**

**A settembre 2006 sostiene l'esame di Compimento Inferiore di Pianoforte con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio "F.Torre Franca" di Vibo Valentia, dove attualmente frequenta il VII anno.**

**Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento estivi a Taormina e a Giardini-Naxos, a Gioiosa Ionica e ad Amantea, a Bassiano (Lazio).**

**Le sue più recenti affermazioni le consegue a gennaio 2008, quando registra Bach in diretta a Radio Vaticana in Roma, e a febbraio, quando vince a Bolzano il Concorso pianistico "Premio delle Arti" nella bellissima sala "Michelangioli" del Conservatorio "C. Monteverdi".**

**Si è esibito ad aprile al Teatro Argentina di Roma, all'interno di una serata di gala organizzata dal Ministero dell'Università e della Ricerca per la premiazione dei vincitori del "Premio delle Arti", a maggio al teatro Bibiena di Mantova, in occasione dell'evento Mantova Musica Festival.**

**Sempre a maggio ha suonato in diretta negli studi della RAI di Saxa Rubra al programma TG2 RUBRICA e a luglio presso la sede del Ministero dell'Università e della Ricerca.**

**Daniele... Com'è nato in te l'amore per la musica?**

A casa mia abbiamo sempre ascoltato musica classica e ancora ci sono in giro un sacco di dischi in vinile di quando i miei genitori erano più giovani. Ma è da mia nonna Maria che ho incontrato per la prima volta il pianoforte: mi piaceva giocare con i tasti, sentire i suoni che producevano. E' stata mia nonna, un'insegnante di musica, ad impartirmi, quando ancora non avevo 10 anni, i primi rudimenti. In seguito sono andato a lezione dalla Prof.ssa Santina Spinelli, un'insegnante verso la quale nutro ancora una grandissimo affetto. Ricordo, come se fosse ieri, il mio primo incontro a casa sua, i libri di pianoforte e solfeggio sui quali ho studiato. Feci con lei il mio primo saggio nelle sale del Comune di Pizzo, dopo circa 6 mesi, e suonai 3 brani di Remo Vinciguerra.

Cominciai a comprare sempre più cd di musica classica e ad ascoltarli. Mi piacevano molto Mozart e Tschaikovsky. All'accademia MusiKè di Vibo Valentia, avevo 12 anni, conobbi la Prof.ssa Giorgia Alessandra Brustia, l'insegnante con la quale studio attualmente al Conservatorio e alla quale devo moltissimo.

**Quanto tempo dedichi quotidianamente allo studio del pianoforte?**

Uno dei più grandi pianisti del XX sec., Sviatoslav Richter, studiava 10-12 ore al giorno. Io non potrei mai eguagliarlo: durante l'anno scolastico studio 2-3 ore, mentre in estate, ai corsi di perfezionamento con la mia insegnante, arrivo a 5-6 ore. Ricordo che un giorno studiavo i Papillons di Schumann per 8 ore di seguito: è stato il mio record di studio. Il giorno dopo però non toccai il pianoforte! **Riesci a ben conciliare l'impegno per la musica con quello scolastico?**

Devo dire che l'anno che mi ha impegnato maggiormente è stato il quinto ginnasio: era piuttosto difficile dividere la giornata tra lo studio del pianoforte, quello scolastico, quello di armonia e storia della musica al conservatorio.

Fortunatamente sono riuscito ad organizzarmi abbastanza bene e non mi sono mai ritrovato a fare versioni di latino e greco fino a mezzanotte!

**Hai il tempo di frequentare gli amici e condividere altre opportunità di svago con i giovani della tua età?**

Non amo particolarmente andare in piazza a passeggiare o scendere in cortile a giocare a pallone, come facevo qualche anno fa. In estate però, impegni musicali permettendo, riesco ad andare al mare quasi tutti i giorni e ad uscire con i miei cugini di Bari: ridiamo, scherziamo, mangiamo pizza a volontà e restiamo fuori fino a tardi. Ogni anno infatti attendo con molta ansia l'estate per rilassarmi un po'.

**Pizzo ti ha dato occasioni per esternare il tuo amore per la musica?**

Sì, abbastanza. L'ultimo concerto che ho tenuto qui a Pizzo è stato il 23 agosto in Piazza della Repubblica, dove ho anche suonato con la violinista Emanuela Stillitano, una mia cara amica. Ho suonato diverse volte anche al Museo della Tonnara.

**In altri contesti, hai avuto maggiori riconoscimenti per ciò che fai?**

No, devo riconoscere che in qualunque posto abbia suonato ho sempre ricevuto apprezzamenti da parte del pubblico.

**Pensi sia giusto che le istituzioni che si occupano di cultura dedichino più attenzione ai giovani che, come te, amano la musica e ad essa dedicano ore ed ore di esercitazione?**

Proprio perché è il loro scopo, le istituzioni che si occupano di cultura dovrebbero valorizzare di più i giovani che dedicano il loro tempo all'esercizio dello sport, della musica, di una qualunque arte, perché così si fa capire che solo con l'impegno, la costanza, la passione si possono raggiungere dei traguardi. Non quelli che ti fanno solo apparire agli occhi della gente, ma quelli che danno una svolta positiva alla tua vita.

**Hai un sogno che vorresti si realizzasse?**

Ogni tanto è bello sognare ed uno dei miei sogni più grandi è quello di poter suonare il Primo Concerto di Tschaikovsky o il Concerto in la minore di Schumann con un'orchestra diretta magari da un grande Direttore come Riccardo Muti. Sono 2 capolavori!

**Quali sono i tuoi progetti futuri?**

Se riuscirò a prepararmi bene vorrei partecipare, nel 2010, al Concorso Internazionale "Bach" di Lipsia, in Germania, (Bach, secondo me, è uno degli autori più belli da suonare) e fare le preselezioni per il Concorso "Ferruccio Busoni", il più importante concorso italiano di musica classica, che si tiene a Bolzano.

**Cosa pensi dei tuoi compagni del Conservatorio?**

Sono molto affezionato ad alcuni di loro e con loro, per gli interessi che ci accomunano, ho trascorso moltissimi momenti felici.

Crede che mi vogliano molto bene: mi sono sempre vicini, e nei momenti di difficoltà mi incoraggiano ad andare avanti e a fare sempre di più.

E io ce la metto tutta per non deluderli.

\*Elena Picciolo,

*diplomanda in Pianoforte, avendo frequentato assieme a Daniele alcuni corsi di perfezionamento e condiviso alcuni dei suoi impegni oltre ad averne apprezzato, direttamente e da competente, il suo talento, ha pensato di dedicargli questa intervista per far inorgoglire i Pizzitani per le capacità di questo ragazzo cresciuto nella propria terra.*

Segue da pagina 1

## LA PROTESTA DEI COMMERCianti

di Francesco Procopio\*

contraddizioni prima o poi scoppiano ma forse non pensava tanto presto.

Che dire dei "grattini" per le soste che la precedente Amministrazione aveva istituito per regolamentare la sosta in alcune zone, sistema virtuoso per le casse comunali, gradito dai commercianti e dai cittadini i quali avevano la possibilità di effettuare le proprie attività di acquisto o di servizi postali bancarie ecc.? Un'ordinanza incomprensibilmente revocata e le sue dichiarazioni che palesano chissà quali privilegi per i commercianti se questo servizio fosse ripristinato.

Questo dimostra la pochezza del suo operato e del suo pensiero politico, signor Sindaco, perché invece di dare risposte ai cittadini, ricerca lo scontro con un commerciante ex consigliere... un modo come un altro per deviare l'attenzione dai veri problemi.

Ricorre a bassezze come quella di negare una certificazione che di fatto impedisce l'apertura di una nuova attività commerciale; atteggiamento questo insensibile, inqualificabile e inspiegabile, alla faccia della democrazia e dello sviluppo economico di Pizzo. Se queste sono le sue preoccupazioni allora dimostra di non sapere amministrare obiettivamente, anzi dimostra di volere distruggere quelle poche iniziative che si affacciano nella nostra Pizzo. Una cosa di cui ella non dovrebbe preoccuparsi, invece, è quella di promuovere un'associazione dei commercianti che gradirebbe solamente se fosse a lei politicamente vicina ma sarebbe di certo ostacolata nel momento in cui si organizzasse autonomamente. Bell'esempio di democrazia, il suo!

La stragrande maggioranza dei commercianti si rendono conto che le loro richieste sono ignorate da un'ammi-

nistrazione che latita. Fra non molto lei assisterà, purtroppo, alla sistematica chiusura delle saracinesche del Corso Garibaldi e questa sì che è forse, e soprattutto, una vostra responsabilità ma anche, sicuramente, un danno all'economia già magra di Pizzo. Ci chiediamo allora se state amministrando e che cosa state amministrando. Mi creda Sindaco, la sua preoccupazione dovrebbe essere lo stato di abbandono del paese che non conviene a nessuno, nemmeno a lei, perché è insostenibile vivere la città nel degrado più assoluto e nell'indifferenza totale sua e della Amministrazione che la sostiene. Mi sento pertanto di rivolgerle un invito a riflettere seriamente sui problemi reali della nostra cittadina, di pensare a come farla rinascere risolvendo i problemi normali, comuni ma essenziali al funzionamento della vita civile di tutti i giorni, e poi pensi pure a creare le condizioni necessarie allo sviluppo del territorio e a guardare lontano per soddisfare gli interessi dei cittadini che dovrebbero essere anche i vostri.

Questa mia nota non vuol essere una polemica politica e la pregherei di non considerarla tale. In questa occasione perciò mi veda solo come uno dei commercianti che responsabilmente ed onestamente cercano con grandi sacrifici di portare avanti un'attività nel proprio paese.

Se pensa di nascondere con le strumentalizzazioni le inefficienze della sua amministrazione, e se le cose che servono alla nostra Città voi non le potete fare, non le sapete fare o semplicemente non siete in grado di farle, allora fate un atto di coraggio, dimettetevi tutti prima che i danni da voi provocati siano irreversibili per Pizzo ed i Pizzitani.

\*Commerciante di Corso Garibaldi

Segue da pagina 1

## ASSESSORI, IN PIEDI!

di Antonio Picciolo

cambiamenti nell'immediato né si sa di tentativi idonei a migliorare situazioni contingenti. Assistiamo solo ad iniziative private che, a volte, cozzano con gli interessi generali della cittadinanza e nessuno tenta di conciliare il sacrosanto interesse dei singoli con quello della collettività. Da sempre è mancato un condivisibile progetto di sviluppo e viene, allora, spontaneo pensare che Pizzo manca di un "futuro".

I cittadini, inconsapevolmente, devono averlo capito (si parla prevalentemente del passato: ricordi questo..., ricordi quello...) ma non reagiscono e non riescono, neanche col loro voto, anche a causa del modo in cui vengono formulate le liste elettorali, a sovvertire le cose. Si avverte la sensazione di trovarsi in uno stato di torpore diffuso e, rimanendo in "panciolle", sarà difficile uscire. In pochi ci si adopera nel tentativo del conseguimento di radicali cambiamenti. Se si rifugge dal partecipare ad iniziative associazionistiche o dall'isciversi a partiti politici e si auspica sempre siano gli altri a toglierli, come si suole dire, "le castagne dal fuoco" viene difficile nutrire speranze di innovazioni.

Quando, prevalentemente, si pensa allo scudetto o al giro d'Italia o a quant'altro di simile, ogni speranza svanisce. A distrarre, poi, i cittadini dalle cose serie, a volte, contribuisce anche la Pro Loco che, a furia di spuntini, offre opportunità di svago. L'Associazione (lungimirante?), lodevole per l'impegno, utilizzando risorse immaginate, grazie anche alla disponibilità di benemeriti volontari, che prestano gratuitamente la loro opera (distribuiscono alimenti, affettano meloni, gonfiano palloncini, tagliano salumi, ecc.), inventa manifestazioni, raggiunge i suoi obiettivi e concretizza risultati.

Ciò, innegabilmente, contribuisce ad accendere gli entusiasmi degli indigeni e a richiamare persone nel nostro paese. Ciò, da un lato, fa la gioia di pochi esercenti commerciali ma, dall'altro, espone noi tutti al pubblico ludibrio per le condizioni in cui versa il nostro paese. Non sarebbe meglio se si riprendesse ad organizzare quei convegni che servono a far ragionare la gente in merito a parcheggi, spiagge e mare puliti o quant'altro di più utile per tutti?

Chissà, la cosa, possa servire a meglio ispirare i nostri amministratori, ad illuminarli e indurli ad un impegno veramente proficuo! Pizzo versa, da tempo, in uno stato di abbandono e, prima di invitare persone a visitarci, sarebbe opportuno trovare, tutti assieme, soluzioni per aggiustare e/o abbellire qualcosa. Basta guardare con obiettività per rendersi conto delle condizioni in cui versano il così detto centro storico e i vari caratteristici vicoletti. Non serve a niente ingannare noi stessi continuando a dire che viviamo in un paese stupendo. Di stupendo c'è il clima, il mare e le nostre tradizioni. Per il resto è tutto abbandonato, irrisolto e alla mercé degli indisciplinati che, impunemente, contravvengono ad ogni sorta di regola. C'è tanto da fare per riportare Pizzo agli albori e tutti concordiamo che qualcosa di più, nel tempo, sarebbe stato necessario fare, se non altro, in termini di manutenzione di strade, razionalizzazione della segnaletica, miglioramento dei servizi e oculati controlli territoriali.

Da cinquant'anni è venuta a mancare la volontà e/o la capacità di far crescere Pizzo in modo da metterla al passo con i tempi. Altre realtà, vicino alla nostra, hanno fatto passi da gigante e Pizzo, che

era al centro dell'attenzione e richiamo per tutto il circondario, ha subito un'involuzione per interventi non sempre opportuni, frutto di iniziative individuali mai coordinate in un disegno organico e in un progetto di sviluppo compatibile e sostenibile.

A giustificazione di ciò gli amministratori che si succedono fanno a gara ad attribuire colpe alle passate Amministrazioni vuoi per aver contratto debiti fuori bilancio, vuoi per aver sfiorato i cosiddetti patti di stabilità, ecc.. L'Amministrazione dovrebbe manifestare maggior impegno e desiderio di risolvere situazioni che, da tempo, attanagliano l'intera cittadinanza. Non serve a niente dire, come ancora fa qualcuno, che gli attuali amministratori sono migliori degli altri perché: "se non altro si mettono a disposizione"; ma, a disposizione di cosa? Mica rilasciano certificati, sgravano tasse o autenticano firme! Se è per l'accoglienza al Comune, ci basta l'arguto "Pompeo" che tiene tutti allegri e, egregiamente, si adopera a indicare ai cittadini la dislocazione dei vari uffici.

Amministrare, è risaputo, non è facile: ma a che serve perseverare e rimanere seduti negli scranni solo per, all'occorrenza, alzare la mano?

Non sarebbe più dignitoso fare spazio a chiunque possa essere più utile per il conseguimento del "bene comune"? Noi vorremmo che gli Assessori di Pizzo avessero competenza e idee chiare su cosa fare, progetti da sviluppare e capacità di individuare le vie per conseguire pienamente gli obiettivi e, soprattutto, ci informassero, almeno in Consiglio comunale, sul loro operato. Altrimenti tutto diventa una perdita di tempo e, Pizzo, di tempo ne ha già perso abbastanza.

## Una iniziativa degli operatori turistici pizzitani Nasce l'Ass.O.Tur.

Intervista al Presidente, ing. Maurizio Fiumara

Per iniziativa di alcuni operatori turistici di Pizzo, lo scorso 17 giugno si è costituita l'Associazione degli operatori turistici di Pizzo, in breve "Ass.O.Tur. Pizzo".

La redazione di *Identità* ha rivolto alcune domande al suo Presidente, l'ing. Maurizio Fiumara, noto imprenditore locale con interessi in diverse società operanti nel settore edilizio e turistico, tra cui il Bravo Club, Portoada, Pietre Bianche, con una ricettività complessiva di 1330 posti.

**Come e perché nasce l'Ass.O.Tur. Pizzo?**

Ass.O.Tur. - associazione degli operatori turistici di Pizzo - è un'associazione senza fini di lucro e senza vincoli con partiti politici ed ha lo scopo, tra gli altri, di rispondere ad esigenze imprenditoriali, sociali e culturali, specifiche del settore turistico ricettivo del territorio pizzitano. Nel lungo termine l'obiettivo è di perseguire e mantenere una posizione di leadership nel settore turistico vibonese, nonché nazionale ed internazionale.

A tal fine l'attività dell'associazione è mirata alla valorizzazione delle imprese turistiche ricettive affinché a queste vengano garantite le migliori condizioni finanziarie, ambientali, territoriali e professionali. L'associazione favorisce la più ampia partecipazione dei propri associati finalizzata all'aumento costante del valore turistico della città ed alla crescita e diffusione della cultura dell'ospitalità mediante il rapporto costante con le Pubbliche Istituzioni, le altre associazioni di categoria e le principali organizzazioni commerciali in ambito turistico, perseguendo iniziative atte a far crescere e qualificare le attrattive locali, le infrastrutture ed i servizi turistici ubicati sul territorio. I nostri associati quindi devono avere anche senso sociale e di appartenenza alla comunità, dovranno essere esempio di rispetto delle regole e impegnarsi a mantenere degli standard minimi adeguati alla tipologia ed alla classificazione della struttura e ricercare la massima soddisfazione del cliente. Faremo in modo che i nostri associati siano immediatamente riconoscibili mediante un apposito marchio ed il turista dovrà imparare a riconoscerlo come marchio di eccellenza.

**Quali riscontri avete avuto dalle istituzioni e dall'ambiente in generale.**

Dall'ambiente in generale abbiamo avuto molti riscontri e molto positivi. Dalle proposte di collaborazione di associazioni similari operanti in altre realtà territoriali fino alla richiesta di associazione da parte di strutture ricettive ubicate in altre città della provincia. Inutile dire del forte interesse manifestato dall'Amministrazione Provinciale. Dobbiamo invece lamentare un certo disinteresse da parte dell'amministrazione comunale che forse ci ha visti - sbagliando - come avversari soprattutto per la nostra posizione sulla TAR SU.

**Di che si tratta?**

L'amministrazione comunale ha aumentato oltremodo, ed a nostro parere illegittimamente la tariffa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) per l'anno 2008. Noi abbiamo segnalato le nostre perplessità e chiesto un incontro urgente che inizialmente ci era stato fissato ma che poi è stato rinviato a data da destinarsi. Di conseguenza non ci è rimasto altro da fare che adire il TAR per ottenere la sospensione del provvedimento.

**Perché vi opponete all'aumento della TAR SU?**

La legge impone che le tariffe per le strutture ricettive siano assimilate a quelle dei nuclei familiari. Orbene a Pizzo mentre le famiglie pagano 0,78 €/mq; gli alberghi pagavano già più del doppio (€/mq 1,82) ed ora si vorrebbe farle pagare ben €/mq 5,85.

Quindi c'è un motivo di legalità ma anche di opportunità perché si tratta di una tariffa insostenibile per molte realtà specie in questo momento in cui il settore attraversa una forte crisi, congiunturale per la precaria situazione dell'economia mondiale ed italiana in particolare, ma anche strutturale perché si fortemente incrementata l'offerta senza al contempo mettere in atto alcuna politica per incrementare la domanda. Aggiungo che mi sembra spropositato che si sia deciso di affidare un appalto di ben € 1.368.000 a fronte dei 936.240 pagati in precedenza. Per fare un esempio vicino a noi: il Comune di S. Nicola da Crissa con 1200 abitanti spende € 70.000 l'anno, tra l'altro attua la differenziazione al 38% e ricava dalla vendita dei materiali di recupero c.ca € 15.000. Mantenendo queste proporzioni il Comune di Pizzo dovrebbe spendere al più circa 500.000 euro l'anno.



**Parlava di crisi del settore, perché?**

Premesso che il nostro turismo è prevalentemente domestico ed in piccola parte europeo, a fronte della contrazione generalizzata dei consumi che si è registrata in tutta Europa si è registrato un forte calo di presenze a giugno (nell'ordine del 70%), luglio è andato un po' meglio ma solo a fronte di un robusto abbattimento delle tariffe ed anche per agosto non c'è alcun segno che faccia pensare che si possano raggiungere le percentuali di occupazione degli scorsi anni. Quindi la crisi c'è ed è una crisi congiunturale ma noi scontiamo anche altri fattori di crisi che sono strutturali e di cui non sembra che si sia presa coscienza ad alcun livello.

Mi riferisco al gap infrastrutturale aggravato dai lavori di adeguamento della A3 che procedono con enorme ritardo, dall'inadeguatezza dei collegamenti ferroviari, dall'alto costo del trasporto aereo, ma mi riferisco anche a fattori più locali come la scarsa attenzione alla qualità dell'ambiente urbano e marino, alla mancanza di programmazione, alla scarsa attenzione alle esigenze dei turisti che contraddice lo slogan tanto ripetuto dai nostri politici per cui Pizzo sarebbe un paese a vocazione turistica.

**Cosa intende?**

Intendo dire che Pizzo è al più un paese con potenzialità turistiche ma non un paese a vocazione turistica. Infatti manca la cultura dell'industria turistica. Il popolo pizzitano è ospitale, ma l'industria dell'ospitalità è un'altra cosa. E' un'ospitalità organizzata che non distingue fra persone simpatiche ed antipatiche, fra italiani e stranieri, fra locali e forestieri, fra persone da rispettare e "polli da spennare". Ciò presuppone degli standard minimi che devono essere attuati e mantenuti nei confronti di chiunque. La nostra associazione vuole contribuire anche a fare crescere questa cultura, nella consapevolezza che il turista insoddisfatto del rapporto avuto con la struttura ricettiva o balneare, o con il negozio, il bar, il ristorante o con il rappresentante delle istituzioni, è un cliente perso per tutta la città ed un veicolo di cattiva propaganda che nessuna pubblicità potrà compensare. Si tratta di fare sistema e non pensare solo al proprio "particolare" ma all'interesse generale e quindi, per esempio, accettare di buon grado che ci sia una vera zona pedonale anche se ci crea qualche disagio. Ecco vorrei non sentire più a fine stagione quella tipica esclamazione locale, da troppi detta con soddisfazione "volaru aceji".

**Cosa dovrebbero fare le amministrazioni pubbliche?**

Beh, intanto tutti parlano di incrementare il turismo, ma cosa fanno per questo?

Ad oggi (l'intervista è stata rilasciata a luglio 2008, n.d.r.) né la Regione Calabria né il Comune di Pizzo hanno un assessorato al turismo e la Provincia di Vibo ce l'ha per la prima volta con l'amministrazione De Nisi. Qui non si tratta di affidare una poltrona in più o in meno ma di creare nelle amministrazioni delle strutture che programmino, progettino ed attuino quanto programmato piuttosto che lavorare estemporaneamente. Per esempio non riesco a vedere l'utilità della sponsorizzazione per ben 8 milioni di euro della nazionale italiana di calcio da parte della Regione o delle feste di piazza organizzate dall'amministrazione comunale nel mese di agosto.

Non riesco a capire perché l'amministrazione continui a suggerire - per giunta in deroga al PRG - la realizzazione di grandi strutture (villaggi) autosufficienti quando è stranoto che tali strutture non creano un vero movimento turistico verso la località in quanto vengono riempite dai tour operator secondo convenienza; cioè il cliente di quelle strutture non sceglie Pizzo per la vacanza bensì sceglie il tour operator e da questo viene indirizzato verso un villaggio piuttosto che verso un altro, così spesso resta del tutto estraneo alla località.

Ecco, per limitarci al nostro comune, noi crediamo che occorre ripensare tutta la politica del turismo si qui (non) attuata.

Le nostre richieste e proposte saranno formalizzate in un incontro pubblico col sindaco. Diamo atto che l'amministrazione sembra volersi muovere con maggiore severità nell'eliminazione di alcune discariche storiche e nel controllo del traffico con l'istituzione di alcune zone pedonali, ma se si vuole parlare di allungamento della stagione turistica dobbiamo finirlo proprio di parlare di stagione turistica. Le stagioni della città sono quelle della vita, quelle climatiche vanno da sé.

Non possiamo aspirare ad avere una città piacevole da vivere per un mese l'anno e disgraziata per i restanti undici mesi. Noi proponiamo che l'istituzione delle zone pedonali nella piazza e nella marina siano rese permanenti con l'adozione di opportune misure compensative a favore dei commercianti quali la realizzazione di parcheggi di interscambio, navette di collegamento, ecc.; che si organizzino la pulizia delle spiagge lungo l'intero arco dell'anno, sia per l'immagine della città, sia perché ciò aiuta a tenere pulito il mare, ma soprattutto perché residenti e turisti hanno il diritto di fruire di spiagge pulite in qualsiasi periodo dell'anno; l'eliminazione dei limiti d'orario degli intrattenimenti musicali, abbinata però ad un più accurato controllo dei limiti di emissione che devono essere in qualsiasi orario conformi alla legge e tali da non disturbare chi riposa (e ciò vale anche per l'amministrazione comunale, che troppo spesso viola la legge in materia); che si diffonda il verde e la cultura del verde su tutto il territorio comunale evitando di confinarlo in spazi limitati come la villa comunale, quindi realizzazione di viali alberati e marciapiedi, aiuole fiorite (che possono anche essere affidate alla cura di associazioni e pensionati), obbligo di piantumazione negli spazi scoperti anche di proprietà privata; adozione di misure concrete per l'abbattimento del traffico veicolare individuale mediante la realizzazione di percorsi meccanizzati (ascensore, scale mobili, ecc.) e l'adozione di svariate corse di bus-navetta di piccole dimensioni possibilmente elettrici; forte contrasto all'abusivismo edilizio; lotta alla "incompletezza" pubbliche e private rimuovendo gli ostacoli all'ultimazione delle opere legittime; obbligo di restauro delle facciate dei fabbricati, specie del centro storico; programma di arredo e decoro urbano con il recupero dei vicoli del centro storico e l'inserimento di spazi di sosta e socializzazione nei vari quartieri (qui bisognerebbe spendere qualche parola sulla grande occasione mancata che è stato il PRG del '97); rivitalizzazione del centro storico rilanciando il piccolo commercio e favorendo il ritorno o l'insediamento ex novo delle piccole attività artigianali non inquinanti (cesellatori, ceramisti, stagnini, restauratori, ecc.) e spostandovi nelle immediate vicinanze il mercatino settimanale molto visitato dai turisti; lotta all'inquinamento acustico, alla sosta selvaggia, ai graffittari, al degrado in genere; delocalizzazione (con adeguati incentivi) in apposite aree periferiche delle officine meccaniche e di tutte le altre attività rumorose ed inquinanti ancora insistenti nel centro urbano; piena applicazione delle norme in materia di trasparenza degli atti amministrativi e di semplificazione delle procedure, dandosi che ad oggi i burocrati comunali sembrano inventare ogni giorno nuove regole di complicazione della vita dei cittadini e la macchina comunale, specie in certi uffici, sembra procedere a velocità diverse a seconda di chi si trova di fronte.

Si potrebbe continuare ancora a lungo con queste enunciazioni, che sembrano appartenere al libro dei sogni, invece si tratta di piccole cose fattibili, che richiedono solo un po' di cultura e di fantasia e tanta buona volontà. Noi proveremo a farci ascoltare e daremo la massima collaborazione a chi vorrà farlo.

**Grazie e buon lavoro.**

Grazie a voi e auguri al vostro giornale.

POSTA

### L'AMICO DI TUTTI

un ricordo e una testimonianza

Mi fa piacere constatare che su questo giornale sono sempre presenti pensieri e parole per esaltare le bellezze naturali di Pizzo che, nel contempo, quasi sempre si concludono con parole di biasimo per coloro (amministratori vari) che da queste caratteristiche non hanno saputo trarre il giusto profitto per l'emancipazione sociale ed economica del territorio medesimo, quindi tutti pronti a dar lezione.

Mi ritornano in mente, in queste occasioni, le parole di J.F.K. "non vi chiedete cosa l'America può fare per voi ma quello che voi potete fare per l'America".

Oggi 8 agosto 2008 voglio parlare non dei posti ma di un grande innamorato di questo paese che non è più tra di noi: Arturo Callipo che, con la moglie Danila, sua degna compagna, e la cognata Alessia, un disegno imperscrutabile ha voluto sottrarre a questa comunità, privandola del piacere e del valore della loro presenza. Sicuramente sono stati chiamati a svolgere una missione più importante che noi, nel nostro limite, non riusciamo a comprendere.

Sedici anni sono passati e mi sono sempre domandato se avessi il diritto di esternare il rimpianto, che non mi ha mai lasciato, soffocando questo mio sentimento per rispetto di quello delle persone più care. Prendo il coraggio di farlo adesso perché ritengo che i nostri giovani abbiano il diritto di conoscere e, per quanto nel mio limite, sento il dovere di testimoniare che Arturo amava tutto del suo paese: il mare, in modo particolare, ma anche la "piazza", il gelato e tutte le nostre tradizioni; amava anche la propria gente perché la natura gli aveva conferito la dote di sapersi relazionare sempre in positivo con le persone.

Era veramente l'amico di tutti pronto sempre a spendersi con umanità e generosità. Alla vita riconosco di avermi dato il dono di condividere con lui le emozioni degli anni più belli: quelli dell'adolescenza, della gioventù, con i primi batticuori, e, poi, quelli dell'età adulta che ci ha visti, giovanissimi, felicemente sposi con la gioia dei figli; ed, anche quando le mie scelte di vita ci hanno divisi, mai è venuta a mancare il sentimento profondo dell'amicizia.

Dico questo per testimoniare che mai, in tutti gli anni trascorsi insieme, l'ho visto ostile verso qualcuno e anche quando qualcuno voleva litigare con lui quel qualcuno diventava presto uno dei suoi amici; possedeva, indubbiamente, il carisma della "guida"; riusciva con il ragionamento a mettere tutti in armonia. I tanti amici che lo hanno frequentato possono testimoniare che, con i suoi comportamenti, esaltava il valore dell'amicizia e della solidarietà.

L'ultimo anno che ci siamo visti, mi fa piacere ricordarlo, ero arrivato, come al solito, con la famiglia per trascorrere il periodo di ferie e, come sempre, gli avevo telefonato per salutarlo e per darci appuntamento. Lui aveva già preso, per la sera, l'impegno di stare a cena con personaggi del mondo economico nazionale, che erano suoi ospiti; rammaricatosi per il contrappunto, ha, però, trovato il modo di disdire il precedente impegno, per cui quella stessa sera ho avuto il piacere di cenare insieme a casa sua: era il 7 Agosto 1992.

Infine, come non ricordare che, chiamato giovanissimo al ruolo di responsabilità nell'azienda di famiglia, ha subito dimostrato eccelse capacità manageriali ed imprenditoriali, diventando punto di riferimento per i tanti piccoli e grandi operatori economici del territorio calabrese ed oltre, pur dovendo operare nella complessa e difficile realtà che caratterizza questa terra.

Ai figli Giacinto, Gianluca e Armando voglio dire di essere orgogliosi dei loro genitori e di seguire il loro esempio di vita, ce la possono fare.

Al Sindaco di Pizzo e a tutti gli amici che hanno responsabilità amministrativa nell'ambito municipale dico che, se vogliono che, insieme all'amore naturale dei luoghi, vengano tramandate a chi verrà dopo di noi anche le virtù e l'esempio dei figli migliori, ad Arturo Callipo sia intitolata una delle più belle vie di Pizzo, se lo è meritato. Grazie.

Francesco Cortese

### PIZZO: UN POSTO DELL'ANIMA

Lo scrittore brasiliano Paulo Coelho dice che ognuno di noi ha un posto dell'anima, che non è né il posto dove siamo nati, né il posto dove viviamo. Non bisogna affannarsi a cercarlo, perché ci viene incontro da sé il posto dell'anima.

Il posto dell'anima, per me, è Pizzo e vi racconto come e quando l'ho capito!

Avevo un figlio, di nome Giuseppe, che amava la vita ed aveva tanti progetti rimasti sospesi, per la morte prematura, all'età di 12 anni.

Tra i tanti progetti, Giuseppe, da grande, avrebbe voluto fare il "Capitano di mare". Fu così che, nell'età e nell'anno della sua virtuale maturità, feci domanda come Presidente di Commissione d'esame all'Istituto Tecnico Nautico di Pizzo. Né mi posi il problema di materie, a me sconosciute, quali tecnica navale, macchine, ecc.

Si dispiegò, ai miei occhi, un mondo di materie scientifiche, tecniche, di problemi di realtà sociali, umane, di ragazzi, di miserie, di ricchezze spirituali nascoste, fin'allora sconosciute. E fu così che mi venne incontro il mio posto dell'anima: Pizzo e un pezzetto di mare, in zona Prangi, abitato di notte e di giorno da pescatori amanti eterni del mare, spesso traditi ed ingannati da furiose mareggiate.

E loro continuano a tessere reti ed imbastire speranze: Franco *lu Capotenente*, Giacomo *u Reiju*, col cane lupo Rambo che abbaia, ma non morde, Pierino, che ha il microfono incorporato in gola e quando dice: "Buon giorno", lo sentono tutti, pure i pescatori di lenza appollaiati, in silenzio sugli scogli.

Poi c'è Melo, che racconta, asciugandosi le lacrime sul volto rugoso di sale e di anni, che in paese c'è anche chi ha curato sua moglie malata "e non si è mai pagato di monete", e lui ha il piacere di riservargli il pesce più bello e pregiato, il primo della pesca!

Scendono, in voto, le donne pizzitane, a luglio, le scale per la Chiesa di Piedigrotta, all'alba e cantano antiche canzoni grecaniche. Il loro canto è una nenia d'altri tempi.

Nell'abbraccio del mare calmo di settembre il mio sguardo accarezza i contorni delle colline verdi e tenere tra il bianco dell'Istituto Tecnico Nautico e il Rosa antico dell'Istituto tecnico Commerciale, entrambi a me cari.

Rintocca la campana di San Francesco e col cuore ebbro di dolcezza elevo a Dio la preghiera rivelata da BAHÀ'U'LLÀ'H in lode del creato: "per la tua gloria, o mio Signore! Ogni volta che alzo gli occhi al Tuo cielo, mi ricordo la Tua altezza e sublimità e la Tua incomparabile gloria e grandezza. E quando io contemplo il mare, trovo che mi parla della Tua maestà e della potenza e della Tua forza, della Tua sovranità e della Tua grandiosità". Nell'incanto di orizzonti di mare al tramonto, nell'ordinato volo di bianchi gabbiani, ringrazio la vita di avermi donato il mio posto dell'anima: Pizzo, dove tutto parla di Dio.

Maria Carmela Errico Stancati

Ringraziamo e salutiamo con affetto la professoressa Stancati che è stata, più volte, dolorosamente provata negli affetti più cari, come di recente, con la scomparsa dell'amato compagno della sua vita.

Vuoi far crescere la tua attività?

Metti la pubblicità su  
**Identità**

Rivolgiti a Pino Caruso

INFO: 338.692199

MININCHIESTA SULLA DIFFUSIONE DEI GIORNALI A PIZZO

# RADIOGRAFIA DEL LETTORE NAPITINO

L'informazione della politica locale sui quotidiani risulterebbe seguita solo dagli addetti ai lavori



Per misurare il grado di cultura del nostro paese, molti indicatori possono essere presi in considerazione. Ma per cercare di spiegare la disaffezione alla politica, che ormai da diverso tempo attanaglia il nostro Paese, uno degli strumenti più adatti è quello di calcolare quanti cittadini leggono i giornali. In effetti a Pizzo risulta che in media al giorno sono circa 630 le copie vendute, un dato di tutto rispetto, risultato di una mini inchiesta effettuata solo nel centro cittadino.

L'indagine ha interessato in particolare tre edicole su via Nazionale, due in piazza della Repubblica e una nel rione Marina. Si è tralasciata l'edicola della "Madonnella" perché, essendo frequentata anche da molti lettori di passaggio, il numero delle copie vendute in quel sito inficierebbe la nostra statistica che è finalizzata ai residenti.

Ma spulciando e provando ad interpretare le cifre vengono fuori degli elementi molto più interessanti. Prima di tutto va detto che la maggior parte delle 630 copie vendute, circa il 40% è assorbita dai giornali locali, *La Gazzetta*

*del sud* primeggia con quasi 150 copie, *Il Quotidiano* e *Calabria Ora* a seguire. I quotidiani sportivi salgono al secondo posto con più di 200 copie vendute.

Al terzo gradino del podio i giornali a tiratura nazionale. Su questi capeggia la *Repubblica* con vendite che oscillano dalle 60 alle 70 copie giornaliere.

Infine, i quotidiani finanziari, il *Sole 24ore* con almeno 30 copie all'attivo risulta il più gettonato.

Per quanto riguarda il target che ogni singolo gruppo di quotidiani è in grado di raggiungere e soddisfare, i dati non sono incoraggianti. Subito salta all'occhio che tra i giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni i giornali più letti sono quelli sportivi.

*Corriere della Sera* e la *Repubblica* abbracciano un pubblico che va dai 40 anni in su. Qualche nostalgico ancora legge *l'Unità* e il *Manifesto*. Poco spazio per *Liberò* e il *Giornale*, anche se i dati di questi ultimi due stanno assumendo una parabola ascendente. Se invece proviamo a confrontare le zone della città risulta che la via Nazionale è il punto di smercio privilegiato per i giornali sportivi. Molti

giovani infatti abitano sull'arteria principale del paese e nelle strade limitrofe. I quotidiani finanziari tirano di più nelle edicole di Piazza della Repubblica. La vicinanza agli istituti di credito e a molte attività finanziarie, oltre alla presenza di diverse sedi sindacali fanno balzare al primo posto il numero delle copie vendute sopra la media cittadina. Per arricchire la nostra indagine, se si calcola anche quanti settimanali di gossip e pettegolezzi si vendono, avremo più chiaro il quadro delle cause che portano all'appiattimento e alla poca sensibilità alla tematiche della politica. Risulta infatti che nelle sei edicole prese in esame vengono venduti ogni settimana dalle 400 alle 500 copie di giornali settimanale sensazionalistici.

A primeggiare in questo settore sono, senza ombra di dubbio, i giornali che parlano di televisione, dei programmi, delle trasmissioni più in voga in questo periodo. Non fanno testo i settimanali e i mensili che si occupano di politica e cultura. *L'Espresso*, settimanale del gruppo editoriale della stessa *Repubblica*, arriva a stento a vendere 10 copie.

Forse arrivano anche ad una ventina quando escono correlati ed di intrattenimento. Magro bottino anche per i mensili scientifici. *Focus* arriva a vendere una 30ina di copie al mese.

La cifre sono del tutto invertite se si prendono in considerazione i veri giornali di pettegolezzi.

*Chi*, *Donna moderna*, *Visto* riscuotono molto successo tra le donne, arrivando a vendere anche 120 copie alle settimana. Quest'ultimo risultato ci porta ad azzardare la seguente riflessione: a Pizzo la sezione politica di un quotidiano può contare su circa 60 lettori, che potrebbero individuarsi tra gli "addetti ai lavori", cioè consiglieri comunali, assessori e delegati, imprenditori, dirigenti di partito e sindacalisti; qualche prelato che vuole mostrarsi informato.

La nostra considerazione è avvalorata dalla constatazione che non tutti i lettori comuni dei giornali leggono le prime pagine, dove i fatti politici sono messi in evidenza, in quanto molti di essi nel giornale vanno a cercare direttamente le pagine di loro specifico interesse; ciò

pensiamo sia dovuto al fatto che per Politica non si intende più il governo della polis ma il piccolo cabotaggio di coloro che si ergono a rappresentanti di partiti ormai soltanto virtuali.

Questo scollamento tra lettori e politica fa sì che l'informazione politica locale si basi prevalentemente sul rapporto tra la testata di riferimento e quel gruppo di lettori privilegiati, con la conseguenza che l'aspetto più caratteristico del giornalismo nostrano, e di chi fa politica dalle nostre parti, sembra simile ad una recita in famiglia, con protagonisti che si conoscono fin dall'infanzia, si offrono a vicenda le battute, parlano una lingua allusiva e anche quando si detestano si vogliono bene; e dove i protagonisti recitano solo per il proprio piacere, ben sapendo che possono dire quello che vogliono, dal momento che non esiste un pubblico pagante.

E' proprio questa commedia che ha fatto perdere di credibilità anche l'informazione.

PORTOS

## CRUCIVERBA NAPITINO

**Orizzontali:**

1- Assessore Provinciale al Turismo - 12 Genero di Mussolini - 13 indica l'ascissa - 14 Il Nichelio - 15 Si snoda per Pizzo - 17 Devono raggiungerlo i Partiti - 20 Gas per luce artificiale - 21 Vi sono stati inclusi mansarde, cantine e box- 22 Vi sono quelle sparse- 23 Compunta- 25 L'arnia è la loro casa- 27 Esempio in breve- 28 Colmato- 30 Se inglese- 31 Il sonno profondo- 32 Sono politiche o amministrative- 35 Lo nasconde l'esca- 36 Vi ricominciò Troisi- 38 Vi morì il consorte di Carolina Bonaparte- 39 Particella dubitativa- 40 C'è quella catastale- 41 Ruscelli- 42 La città di San Nicola (sigla)- 44 Rieti in automobile- 45 Quello di vita degli italiani si è abbassato- 47 E' famosa per la sua torre inclinata (sigla)- 49 Lo Zirconio- 51 Con i DIN nelle vecchie pellicole- 53 La riscossione di imposte e tributi locali- 57 Vi sono quelli notarili- 58 L'ha ospitato di recente la nostra cittadina

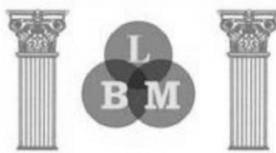
1		2	3	4	5	6		7	8	9		10	11	
			12						13			14		
		15						16		17		18		19
20					21						22			
23				24					25	26			27	
		28						29		30				
31								32		33			34	
35				36		37			38					
39				40						41			42	
			43		44				45			46		
			47	48		49	50					51		52
			53		54			55		56		57		
			58											

**Verticali:**

1- La città col "Lagaccio" (sigla)- 2 Si forma con le iniziali delle parole- 3 Si spera non lo facciano le Amministrazioni- 4 Una rete informatica- 5 Un'Associazione cittadina- 6 Portano al vomito- 7 Pronome personale- 8 La distribuisce la SORICAL- 9 Lavorano nei Comuni con orari ridotti- 10 Una sigla sulla Croce- 11 Le hanno gli uccelli- 15 E' famoso quello di Pitagora- 16 Pesci apprezzati- 18 Piccola apertura- 19 Un ponte per Berlusconi- 24 Sigla di Roma- 26 Li utilizzava Provenzano- 31 Digiuno arabo- 33 Irlanda- 34 Un tipo di farina- 36 Tribunale Regionale- 37 Ente Previdenziale- 42 E' il migliore per gli inglesi- 43 Standard di compressione audio video- 45 Tanto in Francia- 46 Una quota negli acquisti- 48 Prima dell'ICI- 50 Rimessa diretta bancaria- 52 Aria d'America- 54 La città di Fanfani (sigla)- 55 Nella numerazione binaria- 57 Preposizione articolata

**LBM Immobiliare s.n.c**  
Via Salomone n°40 PIZZO (VV)  
E-mail: [lbm.immobiliare@alice.it](mailto:lbm.immobiliare@alice.it)  
Sito internet [www.lbmimmobiliare.it](http://www.lbmimmobiliare.it)  
Tel. 0963. 531111- 347.7733952

**AGENZIA IMMOBILIARE**



**A PIZZO**  
APPARTAMENTO IN VENDITA  
DI MQ. 45 COMPRESO ARREDO  
INTERESSANTISSIMO  
PIZZO MARINA VERO AFFARE



**A PIZZO**  
VILLA SINGOLA IN VENDITA  
CON 3.000 MQ. DI TERRENO  
VICINO PONTE ANGITOLA  
STRADA PER CURINGA  
EURO 180.000



**A PIZZO**  
APPARTAMENTO IN VENDITA  
DI MQ. 130  
USO STUDIO O UFFICIO  
VIA NAZIONALE  
EURO 190.000

*Cucina raffinata  
profumi e sapori  
del mare*



**Ristorante**

*Le Castellane*

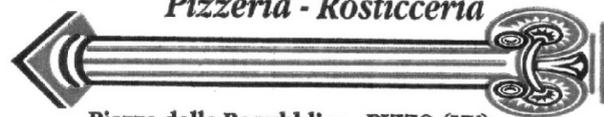
Piazza della Repubblica Pizzo Calabro (VV)  
Tel. 0963.532551 - Cell. 339.8261022

**Allianz Lloyd Adriatico**

Sub Agenzia di **Franco PROCOPIO**

**BAR PANTHEON**

*Pizzeria - Rosticceria*



Piazza della Repubblica - PIZZO (VV)

Tel. 0963 533407